



ISTITUTO COMPRENSIVO "DON BOSCO"

Scuola Infanzia : Francavilla in Sinni, Chiaromonte, Fardella e Teana

Scuola Primaria : Francavilla in Sinni, Chiaromonte e Carbone

Scuola Secondaria di I grado : Francavilla in Sinni e Chiaromonte

Via Matteo Cosentino, 190 - 85034 FRANCAVILLA SUL SINNI

Tel. 0973/577133 - Fax 0973/577763 - C.F. 82000710762

E-mail: pzic878004@istruzione.it PEC: pzic878004@pec.istruzione.it

Sito web: <http://www.icfrancavillainsinni.gov.it/>



FRANCAVILLA IN SINNI

"Scuola Second. 1° grado - Don Bosco" - - "Infanzia - Rodari"



FRANCAVILLA IN SINNI
"Scuola Primaria - A. Ciancia"



FRANCAVILLA IN SINNI
"Scuola Infanzia - Dattoli"



TEANA



CARBONE



CHIAROMONTE



FARDELLA

La sicurezza nella scuola

D.Lgs. del 9 aprile 2008 n. 81

TESTO UNICO SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

LIBRETTO INFORMATIVO PER INSEGNANTI, ASSISTENTI TECNICI E COLLABORATORI SCOLASTICI DELLA SCUOLA

Questo manuale informativo è stato redatto ai sensi del D.Lgs. 81/08, art. 36 e 37

Il libretto è personale e costituisce un documento che soddisfa il debito d'informazione ai sensi del D. Lgs. 81/2008.

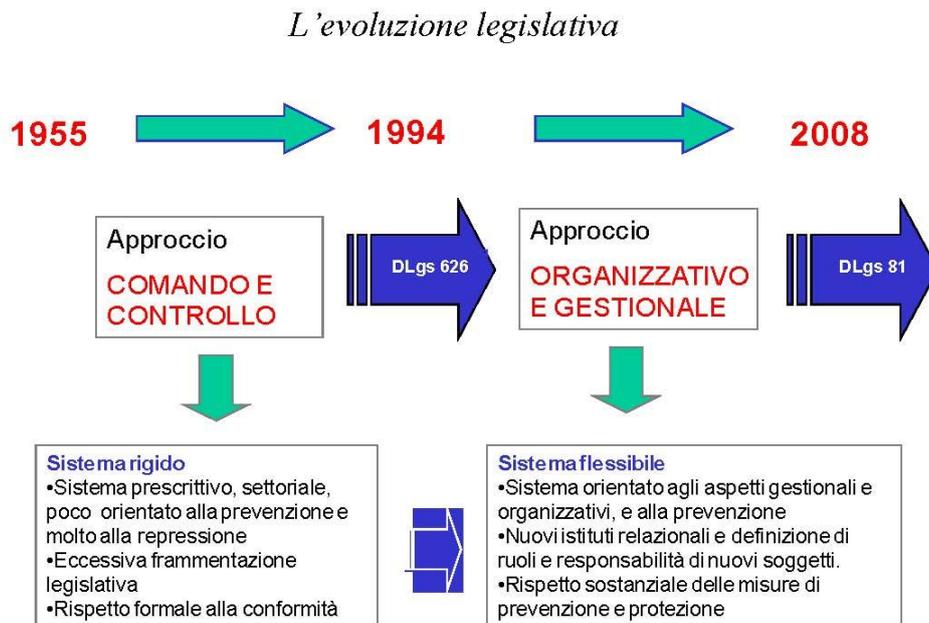
L'utente è tenuto a conoscerne i contenuti ed a osservare comportamenti congruenti.

Sommario

1) NORMATIVA	3
2) LA GESTIONE DELL’EMERGENZA NELLA SCUOLA	4
3) FUNZIONI ED OBBLIGHI DELLE FIGURE COINVOLTE NEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	5
3.1) DATORE DI LAVORO	5
3.2) SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	7
3.3) MEDICO COMPETENTE	8
3.4) ADDETTI AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E DI PROTEZIONE	8
3.5) ADDETTI ALLA PREVENZIONE INCENDI ED EVACUAZIONE	8
3.6) ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO	9
3.7) RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI	9
3.8) LAVORATORI	10
3.9) PREPOSTO	11
4) OBBLIGHI SOGGETTI COINVOLTI	13
4.1) GENERALI:	13
4.2) Il personale Docente	13
4.3) I collaboratori scolastici	14
4.4) Gli allievi	15
5) DISPOSIZIONI SULLE NORME DI COMPORTAMENTO	16
6) RISCHI POSSIBILI E COMPORAMENTI	21
6.1) COMPORAMENTO DA SEGUIRE IN CASO D’INCIDENTE	21
6.2) DISPOSIZIONI IN SITUAZIONI PARTICOLARI DI RISCHIO	21
6.3) RISCHIO ELETTRICO	21
6.4) RISCHIO CHIMICO	23
6.5) RISCHIO BIOLOGICO	24
6.6) UTILIZZO DI ATTREZZATURE	24
6.7) RISCHIO FISICO : LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	24
6.8) UTILIZZO DELLE SCALE PORTATILI	26
6.9) IMPIEGO DI ATTREZZATURE E MACCHINE DA UFFICIO	26
6.10) APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA SUL DIVIETO DI FUMO	27
6.11) LAVORATRICI GESTANTI E MADRI	28
6.12) IL RISCHIO INCENDIO	29
6.13) SEGNALETICA DI SICUREZZA	32
7.1) CONTENUTO DELLA CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO AZIENDALE	35
7.2) LA CLASSIFICAZIONE DELLE URGENZE : IL TRIAGE	36
7.3) PRIMO SOCCORSO NORME COMPORAMENTALI	36
7) SETTING AULA	37

1) **NORMATIVA**

Risulta fondamentale comprendere l’evolversi della normativa che regola l’argomento osservando il seguente schema:



Il Decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81 aggiornato con le modifiche introdotte dal Decreto legislativo 3 agosto 2009 n. 106 riordina la normativa in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Ecco le principali novità:

- **ampliamento del campo di applicazione** delle disposizioni in materia di salute e sicurezza, esteso a tutti i lavoratori senza alcuna differenziazione di tipo formale inclusi i lavoratori autonomi, con un conseguente innalzamento dei livelli di tutela di tutti i prestatori di lavoro;
- **rafforzamento delle prerogative delle rappresentanze in azienda**, in particolare di quelle dei rappresentanti dei lavoratori territoriali (destinati a operare, su base territoriale o di comparto, ove non vi siano rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza in azienda), e creazione di un rappresentante di sito produttivo, presente in realtà particolarmente complesse e pericolose (ad esempio, i porti);
- **rivisitazione e coordinamento delle attività di vigilanza**, eliminazione delle sovrapposizioni e miglioramento dell'efficienza degli interventi, creazione di un sistema informativo pubblico, al quale partecipano anche le parti sociali, per la condivisione dei dati sugli infortuni, sulle ispezioni e sulle attività in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- **finanziamento delle azioni promozionali** private e pubbliche, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese, tra le quali l'inserimento nei programmi scolastici e universitari della materia della salute e sicurezza sul lavoro;
- **revisione del sistema delle sanzioni**, con la previsione della pena dell'arresto da sei a diciotto mesi per il datore di lavoro che non abbia effettuato la valutazione dei rischi cui possono essere esposti i lavoratori in aziende che svolgano attività con elevata pericolosità. Nei casi meno gravi di inadempienza, il testo prevede, invece, che al datore di lavoro si applichi la sanzione dell'arresto alternativo all'ammenda o della sola ammenda, con un'attenta graduazione delle sanzioni in relazione alle singole violazioni. Restano, naturalmente, inalterate le norme del codice penale - estranee all'oggetto della delega - per l'omicidio e le lesioni colpose (articolo 589 e 590) causate dal mancato rispetto delle norme in materia di sicurezza sul lavoro;
- **eliminazione o semplificazione degli obblighi formali**, attraverso la riduzione degli adempimenti burocratici, in quanto non incidenti sulle condizioni di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro.

L'obiettivo centrale del Testo unico è riordinare e coordinare tutte le disposizioni sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro attraverso un provvedimento che dia uniformità alla tutela del lavoro su tutto il territorio nazionale.

2) LA GESTIONE DELL'EMERGENZA NELLA SCUOLA

La gestione delle situazioni di emergenze nella scuola, che possono nascere da un incendio, da un terremoto o da altri pericoli gravi o imprevisti, richiede uno sforzo organizzativo particolare per due ragioni:

- la presenza di un numero rilevante di allievi minorenni, che possono scatenare momenti di panico;
- l'obbligo per tutti i dipendenti, di mettere in salvo gli alunni, oltre che se stessi.

Per la gestione delle emergenze sono fondamentali due strumenti, diversi ma complementari:

- la predisposizione di un piano di Evacuazione;
- le esercitazioni per l'esecuzione del piano in situazioni simulate.

Le previste due prove annuali di evacuazione dell'edificio scolastico consentiranno a tutti di familiarizzare con le “situazioni a rischio” abituando ciascuno all'abbandono “del posto di lavoro o della zona pericolosa in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile”.

Il percorso di evacuazione d'emergenza da ciascun piano è affisso all'ingresso di ciascun corridoio di piano, così come in ciascuna aula è stato affisso il percorso d'evacuazione e le norme principali di comportamento in caso di emergenza. Le vie di fuga e le uscite di sicurezza sono, inoltre, indicate da apposita segnaletica.

Tutto il personale e tutti gli utenti (allievi e genitori) sono tenuti a conoscere i percorsi di evacuazione e le norme principali di comportamento in caso di emergenza.

La scuola, comunemente considerata un “posto sicuro”, può presentare, come qualsiasi ambiente, fonti di rischio per la sicurezza e la salute.

La peculiarità dell'ambiente scuola implica che il personale docente e non docente sia nel contempo “*lavoratore*” e quindi “*destinatario*” dei provvedimenti di prevenzione e protezione e, durante l'espletamento delle proprie mansioni, “*preposto*”, cioè specificamente responsabile nei confronti di altri della gestione di determinate procedure di sicurezza.

Agli effetti delle disposizioni sulla sicurezza lo *studente è “lavoratore”* in senso proprio solo quando utilizza un laboratorio. La tutela della sicurezza e della salute viene comunque estesa a ogni momento della vita scolastica e a tutti coloro che operano all'interno della scuola, indipendente dal ruolo che svolgono.

Nel rispetto delle leggi, questo istituto annualmente predispone un *documento di valutazione dei rischi* e di individuazione delle *misure di prevenzione e protezione*, definisce il programma delle misure per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza e redige il *piano di evacuazione* per fronteggiare le situazioni di emergenza.

L'efficacia della prevenzione dipende sicuramente dalle strutture, dalle macchine e dagli impianti che devono essere conformi alle normative vigenti ma la sicurezza si realizza soprattutto se:

- *Dirigente scolastico, Docenti, Alunni, Personale ATA sono adeguatamente formati ed informati per affrontare i rischi con comportamenti corretti e con idonee misure di prevenzione.*

Il presente opuscolo ha lo scopo di fornire una prima informazione omogenea ai “*lavoratori*”, indicando una serie di misure ed obblighi da seguire per fronteggiare i principali rischi di carattere generale riscontrabili anche in ambiente scolastico.

L'opuscolo esamina inoltre una serie di situazioni di rischio specifiche dell'ambiente scuola (*Rischi derivanti da comportamenti*) e presenta in modo sintetico le misure di prevenzione, i comportamenti e gli obblighi a cui tutti devono attenersi.

Ancora più fondamentale è la necessità di cercare ed ottenere la collaborazione di tutti i soggetti coinvolti e di far loro comprendere la mansione, compiti, ecc.

In particolare la figura del lavoratore che non è più considerato un “*soggetto passivo*” nel meccanismo della sicurezza ma un “*soggetto attivo*” tanto che il suo primo compito individuato dall'art.20 del TUS è quello di prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, sulle quali ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

Per cui lavoratori e datore di lavoro devono essere soggetti sinergici per poter ottenere l'indispensabile gestione della sicurezza.

In questa ottica diventa altresì importante la figura degli alunni i quali, in funzione dell'età, devono essere informati e coinvolti direttamente.

L'art. 18 del D.Lgs. 81/08 illustra gli obblighi del datore di lavoro, che sono:

- a) *nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria nei casi previsti dal presente decreto legislativo.*
- b) *designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;*
- c) *nell'affidare i compiti ai lavoratori, tenere conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;*
- d) *fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, ove presente;*
- e) *prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;*
- f) *richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;*
- g) *richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico nel presente decreto;*
- h) *adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;*
- i) *informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;*
- j) *adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli articoli 36 e 37;*
- k) *astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;*
- l) *consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;*
- m) *consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati di cui alla lettera r);*
- n) *elaborare il documento di cui all'articolo 26, comma 3, e, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnarne tempestivamente copia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;*
- o) *prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;*
- p) *comunicare all'INAIL, o all'IPSEMA, in relazione alle rispettive competenze, a fini statistici e informativi, i dati relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, le informazioni relative agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni;*
- q) *consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all'articolo 50;*
- r) *adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all'articolo 43. Tali misure devono essere adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti;*
- s) *nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto, munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro;*
- t) *nelle unità produttive con più di 15 lavoratori, convocare la riunione periodica di cui all'articolo 35;*
- u) *aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;*
- v) *comunicare annualmente all'INAIL i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;*
- w) *vigilare affinché i lavoratori per i quali vige l'obbligo di sorveglianza sanitaria non siano adibiti alla mansione lavorativa specifica senza il prescritto giudizio di idoneità.*

La valutazione dei rischi è l'atto fondamentale compiuto dal datore di lavoro che ha l'obbligo di valutare, in relazione all'attività, i rischi per la sicurezza e per la salute dei lavoratori nella scelta delle attrezzature di lavoro, delle sostanze e dei preparati chimici impiegati nonché, nella sistemazione dei luoghi di lavoro. All'esito della valutazione, il datore di lavoro elabora un documento denominato **“Documento della Sicurezza”** che contiene:

- *una relazione sulla valutazione dei rischi nella quale sono specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;*
- *l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione per la salute e la sicurezza dei lavoratori tenendo presenti;*

in particolare le misure generali prescritte dal decreto e in particolare:

- *eliminazione dei rischi;*
- *riduzione dei rischi alla fonte;*

- sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso;
- rispetto dei principi ergonomici nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e di produzione;
- priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuali;
- controllo sanitario dei lavoratori in funzione dei rischi specifici;
- misure igieniche;
- misure di protezione collettiva e individuale;
- misure di emergenza da attuare in caso di pronto soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione e di pericolo grave e immediato - uso dei segnali di avvertimento e sicurezza;
- regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, macchine e impianti;
- informazione, formazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori;

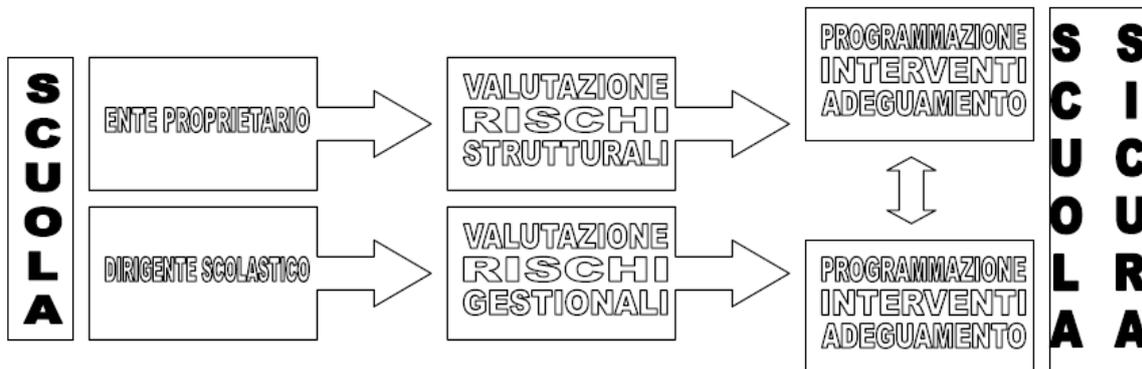
Inoltre il datore di lavoro deve elaborare il programma temporale di attuazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento del livello della sicurezza.

La programmazione della prevenzione deve mirare ad un complesso (sistema) che integri in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecnico produttive e organizzative nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente di lavoro.

In particolare, le fasi per la valutazione dei rischi possono essere sintetizzate come di seguito riportato:

- 1) *Analisi per la identificazione di potenziali fattori di rischio dovuti a: rischi per la sicurezza dovuti a: - Strutture - Macchine - Uso di energia elettrica - Impiego di sostanze pericolose - Incendio, esplosione. Rischi per la salute dovuti a: - Agenti chimici - Agenti fisici - Agenti biologici. Rischi per la salute e la sicurezza dovuti a: - Organizzazione del lavoro - Fattori psicologici - Fattori ergonomici - Condizioni di lavoro difficili.*
- 2) *Individuazione dei rischi di esposizione tenendo presenti i potenziali fattori di rischio analizzati e le misure di sicurezza adottate*
- 3) *Stima qualitativa dei rischi di esposizione. Tale processo può portare per ogni situazione analizzata ai seguenti risultati: - assenza di rischio di esposizione - presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa - presenza di un rischio di esposizione.*
- 4) *Programma integrato delle misure di sicurezza. Tale programma dovrà contenere: - le misure di sicurezza e protezione da porre in atto - le azioni di formazione e informazione - un programma per la revisione periodica del processo di valutazione del rischio.*

Nel caso della scuola, come già scritto, l'applicazione del D.Lgs. 81/08 prevede l'individuazione di due Datori di Lavoro, ciascuno con le proprie responsabilità, come descritto nel grafico seguente .:



3.2) SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il Servizio di Prevenzione e Protezione, quale struttura di supporto al datore di lavoro per la gestione del sistema sicurezza, è l'insieme delle persone, sistemi e mezzi interni e esterni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi.

Esso è istituito dal datore di lavoro che nomina il responsabile del servizio che ha il compito di coordinamento, guida, supporto ed indirizzo delle attività di prevenzione. Il datore di lavoro nomina anche gli addetti al servizio qualora sia necessario (es. per le dimensioni dell'azienda).

Il datore di lavoro può svolgere direttamente il compito di responsabile del servizio di prevenzione e protezione se l'azienda (commerciale o di servizi) ha meno di 200 addetti. Il datore di lavoro può fare anche ricorso a persone e servizi esterni all'azienda previa consultazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

I compiti principali del servizio di prevenzione e protezione sono:

- individuare i fattori di rischio;
- effettuare la valutazione dei rischi;
- individuare ed elaborare le misure e procedure di sicurezza;
- elaborare le misure di prevenzione e protezione;
- preparare i programmi di informazione e formazione;
- fornire ai lavoratori le informazioni sui: rischi per la sicurezza e per la salute connessi alle attività dell'azienda in generale; le misure e le attività di protezione e prevenzione adottate; i rischi specifici cui ogni lavoratore è esposto, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia; i pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi; le procedure riguardanti il pronto soccorso, la lotta antincendio e l'evacuazione dei lavoratori.

Il responsabile del servizio di prevenzione e protezione, oltre al coordinamento delle attività proprie del servizio di prevenzione e protezione prima citate: partecipa alla riunione periodica di prevenzione e protezione ed elabora il verbale di riunione; visita con il medico competente gli ambienti di lavoro almeno due volte l'anno.

3.3) MEDICO COMPETENTE

Il medico competente è nominato dal datore di lavoro qualora la valutazione dei rischi imponga la sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti ai rischi specifici.

Il medico competente ha i seguenti compiti:

- collabora con il datore di lavoro per la tutela della salute;
- effettua gli accertamenti sanitari nei casi previsti dalla normativa vigente per mezzo di accertamenti preventivi e periodici;
- esprime i giudizi di idoneità per iscritto, informando sia il datore di lavoro che il lavoratore;
- istituisce e aggiorna la cartella sanitaria e di rischio per ogni lavoratore sottoposto a sorveglianza sanitaria;
- fornisce ai lavoratori informazioni sul significato degli accertamenti sanitari e sui risultati degli stessi;
- fornisce al responsabile dei lavoratori per la sicurezza, in occasione delle riunioni periodiche, i risultati anonimi collettivi degli accertamenti sanitari;
- visita gli ambienti di lavoro almeno due volte l'anno, insieme con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (fatto salvo quanto stabilito dal DM 16/01/97 circa la riduzione a una sola visita periodica annuale degli ambienti di lavoro da parte del medico competente);
- collabora alla predisposizione del pronto soccorso;
- collabora alla attività di formazione e informazione.

3.4) ADDETTI AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E DI PROTEZIONE

Il Capo d'Istituto, sentito il RLS, designa gli addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP) tenendo conto delle dimensioni della scuola e della struttura dell'edificio. I lavoratori designati devono ricevere un'adeguata formazione per svolgere i loro compiti e non possono rifiutare, se non per giustificato motivo. Ogni Addetto SPP collabora strettamente con il Responsabile del SPP e con il Dirigente Scolastico, svolgendo un'attività permanente di controllo e monitoraggio finalizzato al mantenimento del livello di sicurezza acquisito, come descritto nel Documento di Sicurezza vigente. In tal senso:

- effettua sopralluoghi nei luoghi di lavoro;
- verifica sul campo la persistenza e l'efficacia delle misure preventive e protettive, dei sistemi di controllo relativi, delle procedure di sicurezza;
- fornisce l'informativa sui rischi e sulle misure di prevenzione adottate o da adottare;
- propone i programmi di informazione e formazione;
- partecipa alle consultazioni in occasione della riunione periodica di prevenzione.

3.5) ADDETTI ALLA PREVENZIONE INCENDI ED EVACUAZIONE

Per ogni scuola e per ogni singola sede o plesso, il Capo d'Istituto, sentito il RLS, designa i lavoratori incaricati di attuare il Servizio di Prevenzione Incendi e Lotta Antincendio, i quali devono a tal fine ricevere una specifica formazione.

I lavoratori designati non possono rifiutare, se non per giustificato motivo. Essi devono essere formati adeguatamente e disporre, ove necessario di attrezzature adeguate ai rischi specifici presenti sul luogo di lavoro.

Il compito degli addetti al Servizio di Prevenzione Incendi è quello di collaborare col Capo d'Istituto soprattutto per:

- *vigilare costantemente affinché vengano rispettate le disposizioni interne relative alla prevenzione degli incendi;*
- *sensibilizzare i lavoratori e gli allievi alla prevenzione degli incendi;*
- *vigilare affinché le vie di fuga predisposte nel Piano di Evacuazione Rapida in caso di emergenza vengano mantenute costantemente sgombre;*
- *conoscere i sistemi di prevenzione incendi (estintori, sistemi di allarme, uscite d'emergenza, segnaletica di sicurezza ecc.) predisposti presso l'edificio scolastico*
- *controllare la condizione degli estintori e degli altri mezzi di lotta antincendio, l'efficienza delle uscite di sicurezza e delle porte resistenti al fuoco, segnalando eventuali manomissioni o inefficienze;*
- *segnalare eventuali situazioni di pericolo d'incendio;*
- *attuare procedure per l'attivazione del sistema di allarme e l'intervento dei VV.FF. nonché la segnalazione rapida della presenza di un incendio;*
- *mettere in opera, in caso di bisogno, i mezzi lotta antincendio disponibili, ed in particolare gli estintori per il primo intervento contro i focolai d'incendio di modesta entità.*
- *partecipare alla elaborazione ed all'aggiornamento dei piani di emergenza.*

3.6) ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

In ogni scuola, e in ogni plesso, deve essere disponibile l'attrezzatura minima col materiale occorrente per il primo soccorso. Il Capo d'Istituto, sentito il RLS, designa gli addetti al Servizio di Primo Soccorso, che riceveranno una specifica formazione, facendo in modo che almeno uno sia presente in ogni plesso scolastico. I lavoratori designati non possono rifiutare, se non per giustificato motivo.

In caso di infortunio o di malore di una persona nella scuola, tutti i presenti, dipendenti e allievi sono tenuti ad attivarsi, ricordando che la sua vita spesso dipende dalla rapidità del soccorso.

D'altra parte, soprattutto in caso di traumi gravi, il soccorso prestato da una persona inesperta potrebbe aggravare le conseguenze dannose.

Gli addetti al primo soccorso devono:

- *mantenere in efficienza i presidi medico chirurgici aziendali (pacchetto di medicazione, cassetta di pronto soccorso, infermeria ecc.*
- *aggiornare i numeri telefonici dei presidi sanitari esterni*
- *intervenire in caso di infortunio anche allo scopo di evitare che all'infortunato vengano prestate azioni di soccorso non idonee.*

3.7) RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI

L'introduzione della figura del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza costituisce uno dei punti qualificanti della nuova concezione del sistema di gestione della sicurezza basata sulla condivisione da parte di tutti i lavoratori, degli obiettivi e dei mezzi per raggiungere la conformità dei luoghi di lavoro alle norme di sicurezza e di tutela della salute.

Il rappresentante per la sicurezza:

- *accede ai luoghi di lavoro in cui si svolgono le lavorazioni;*
- *è consultato preventivamente e tempestivamente in ordine alla valutazione dei rischi, alla individuazione, programmazione, realizzazione e verifica della prevenzione nell'azienda ovvero nell'unità produttiva;*
- *è consultato sulla designazione degli addetti al servizio di prevenzione, all'attività di prevenzione incendi, al pronto soccorso, alla evacuazione dei lavoratori;*
- *è consultato in merito all'organizzazione della formazione;*
- *riceve le informazioni e la documentazione aziendale inerente alla valutazione dei rischi ed alle misure di prevenzione relative, nonché quelle inerenti alle sostanze ed ai preparati pericolosi, alle macchine, agli impianti, all'organizzazione ed agli ambienti di lavoro, agli infortuni ed alle malattie professionali;*
- *riceve le informazioni provenienti dai servizi di vigilanza;*
- *riceve una formazione adeguata, tramite un corso di formazione;*
- *promuove l'elaborazione, l'individuazione e l'attuazione delle misure di prevenzione idonee a tutelare la salute e l'integrità fisica dei lavoratori;*
- *formula osservazioni in occasione di visite e verifiche effettuate dalle autorità competenti;*
- *partecipa alla riunione periodica ;*
- *fa proposte in merito all'attività di prevenzione;*
- *avverte il responsabile dell'azienda dei rischi individuati nel corso della sua attività;*
- *può fare ricorso alle autorità competenti qualora ritenga che le misure di prevenzione e protezione dai rischi adottate dal datore di lavoro e i mezzi impiegati per attuarle non siano idonei a garantire la sicurezza e la salute durante il lavoro.*

Il rappresentante per la sicurezza deve disporre del tempo necessario allo svolgimento dell'incarico senza perdita di retribuzione, nonché dei mezzi necessari per l'esercizio delle funzioni e delle facoltà riconosciutegli.

Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza viene eletto o designato, secondo le situazioni, tra i dipendenti o le rappresentanze sindacali dei lavoratori.

Nella scuola rappresenta formalmente solo il personale docente e non docente, non gli allievi, anche se in alcune attività questi sono equiparati ai lavoratori. Egli può farsi portavoce, tuttavia, anche dei problemi attinenti alla sicurezza degli studenti.

Il RLS interviene con un ruolo attivo in tutte le fasi della gestione della sicurezza. Egli esprime un suo parere circa la valutazione dei rischi, le misure di tutela, i programmi di formazione dei lavoratori, la scelta del Responsabile e degli addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione, degli addetti ai Servizi di Prevenzione Incendi e Lotta Antincendio, di Pronto Soccorso e di Gestione delle Emergenze, partecipa alle riunioni periodiche di prevenzione e protezione contro i rischi, può visitare tutti i luoghi di lavoro.

Attraverso la sua persona, i lavoratori intervengono attivamente e non solo per controllare il rispetto della normativa di sicurezza, ma anche per avanzare proposte e suggerimenti.

Il RLS ha diritto ad una formazione particolare, svolge i suoi compiti durante l'orario di lavoro e non può subire pregiudizio personale a causa dell'attività connessa al ruolo.

La consultazione del rappresentante della sicurezza dei lavoratori, verrà effettuata dalla azienda in modo da consentire al rappresentante della sicurezza dei lavoratori di fornire il proprio contributo anche attraverso la consulenza di esperti. Il verbale della consultazione deve riportare le osservazioni e proposte formulate dal rappresentante della sicurezza dei lavoratori. Questi a conferma dell'avvenuta consultazione, appone la propria firma sul verbale della stessa.

Le riunioni periodiche, di cui all'art. 35 D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, saranno convocate con un anticipo di almeno 5 giorni lavorativi su ordine del giorno scritto predisposto dall'azienda.

3.8) LAVORATORI

La prevenzione infortuni e la tutela della salute richiedono la partecipazione di tutti attraverso il coinvolgimento di tutti i soggetti per il raggiungimento degli obiettivi generali di sicurezza e la tutela della salute.

Il D.Lgs. 81/08 pone la partecipazione dei lavoratori alla gestione della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro come elemento fortemente.

I lavoratori contribuiscono insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti all'adempimento di tutti gli obblighi imposti dall'autorità competente verificano, per mezzo del proprio rappresentante per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di tutela della salute.

Ciascun lavoratore, tradizionalmente considerato soggetto passivo “da tutelare”, ha ora un ruolo attivo chiaramente delineato dall'art. 20 del D.Lgs. 81/08 col titolo “**Obblighi dei lavoratori**” che integralmente si trascrive:

“Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro”

I lavoratori devono in particolare:

- a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e, nonché i dispositivi di sicurezza;
- d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

I lavoratori di aziende che svolgono attività in regime di appalto o subappalto, devono esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Tale

obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

In caso di inosservanza di queste disposizioni sono previste sanzioni amministrative e penali riportate all'art. 59 “**Sanzioni per i lavoratori**” del D.Lgs. 81/08 che recita:

I lavoratori sono puniti:

- a) con l'arresto fino a un mese o con l'ammenda da 200 a 600 euro per la violazione dell'articolo 20, comma 2, lett. b), c), d), e), f), g), h) e i);
- b) con la sanzione amministrativa pecuniaria da 50 a 300 euro per la violazione dell'articolo 20 comma 3; la stessa sanzione si applica ai lavoratori autonomi di cui alla medesima disposizione.

L'art. 2 del Testo Unico sulla sicurezza definisce "**lavoratore**" la persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari.

Al lavoratore così definito sono equiparati i soggetti beneficiari delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196 e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro, **gli allievi degli istituti di istruzione ed universitari e i partecipanti ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui gli allievi siano effettivamente applicati alle strumentazioni o ai laboratori in questione.**

L'Articolo 4 del D.Lgs n. 81/2008 stabilisce che, ai fini della determinazione del numero di lavoratori dal quale discendono i particolari obblighi previsti dal Testo Unico sulla sicurezza, non sono conteggiati gli allievi degli istituti di istruzione e universitari e i partecipanti ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le attrezzature munite di videoterminali. **L'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alle strumentazioni o ai laboratori in questione è equiparato al lavoratore (art. 2).**

Non sono da equiparare ai lavoratori gli allievi durante le attività svolte in palestra e gli alunni della scuola dell'obbligo occupati in attività creative all'interno di apposite aule attrezzate a questo scopo.

In pratica con il precedente regolamento (ma fino all'emanazione del nuovo ancora in vigore) **gli allievi sono equiparati ai lavoratori quando l'attività di laboratorio è prevalentemente finalizzata all'addestramento professionale** e non all'acquisizione di competenze generali, con prevalenza di obiettivi ludico-didattici. È opportuno precisare che gli allievi minorenni possono essere adibiti alle attività vietate ai lavoratori minorenni (L. 977/67 modificata dal D.Lgs 345/99 - Allegato A) in quanto svolte per motivi didattici o di formazione professionale (art. 7 D.Lgs 345/99).

Quanto sopra esposto non esime il datore di lavoro (dirigente scolastico) dalla valutazione dei rischi presenti, ad esempio, in palestra (e alla valutazione delle attività che vi si svolgono), con la definizione degli opportuni interventi, sia sul piano tecnico-organizzativo che su quello preventivo-operativo.

3.9) PREPOSTO

In riferimento alle attività, i preposti, secondo le loro attribuzioni e competenze, devono:

- *sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;*
- *verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;*
- *richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;*

- *informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;*
- *astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;*
- *segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;*
- *frequentare appositi corsi di formazione*

4) OBBLIGHI SOGGETTI COINVOLTI

4.1) GENERALI:

Nel documento di sicurezza depositato presso la scuola sono allegati le procedure di sicurezza e l'elenco dei dispositivi di protezione individuale obbligatori.

Il Dirigente Scolastico considera le seguenti prescrizioni **“ordini di servizio”** alle quali ciascun lavoratore deve attenersi.

- Non è consentito l'ingresso a scuola di persone estranee all'Amministrazione, salvo che non siano debitamente autorizzate dal Dirigente Scolastico.
- È vietato il parcheggio di autovetture o automezzi in genere all'interno dei cortili scolastici fuori delle aree indicate.
- E' vietato utilizzare i servizi igienici (come pure i locali e i corridoi) quando il pavimento è bagnato: sarà cura del personale addetto alle pulizie segnalare e precludere l'accesso sino all'avvenuto ripristino delle normali condizioni di sicurezza
- Non ingombrare i pavimenti con oggetti vari, in particolare quelli delle vie di fuga o antistanti le uscite di emergenza.
- Apparecchiature, contenitori e/o cavi che, per inderogabili esigenze tecniche dovessero essere posti sul pavimento, vanno opportunamente protetti e visibilmente segnalati.
- Mantenere sgombri gli spazi antistanti i mezzi antincendio (manichette ed estintori), i comandi elettrici, le cassette di primo soccorso, le porte, le porte di sicurezza, le scale, ecc....
- E' severamente vietato sistemare sedie e tavoli davanti alle finestre, o altro oggetto che potrebbe consentire agli allievi di salire sopra il davanzale
- Terminato il lavoro, le superfici di banchi, tavoli, ecc.... devono essere ripulite e non vi devono rimanere apparecchiature o contenitori inutilizzati.
- Gli oggetti, le sostanze o le apparecchiature che possono costituire una condizione di pericolo (soprattutto per gli allievi) non devono mai essere lasciate in luoghi e condizioni di facile accessibilità
- È severamente vietato fumare.
- È vietato tenere liquidi o bombolette spray infiammabili.
- Negli armadi o scaffalature è bene porre gli oggetti più pesanti in basso; qualora vi sia la presenza di ripiani deformati dal peso del materiale depositato, si ritiene obbligatorio procedere ad eliminare il peso superfluo
- Non rimuovere o modificare i dispositivi di sicurezza.
- Evitare scherzi ed atteggiamenti che possano creare pericolo agli altri.
- Nei corridoi evitare di camminare rasente i muri, per evitare i danni provocati dall'improvvisa apertura di una porta.
- Non togliere o sorpassare le barriere che impediscono passaggi pericolosi.
- È vietato usare stufe o fornelli elettrici o riscaldatori con resistenze a vista, fornelli o stufe a gas, fiamme libere, stufe a cherosene, ecc....
- E' vietato utilizzare in modo improprio gli attrezzi della palestra.

4.2) Il personale Docente

- Gli alunni devono **COSTANTEMENTE** trovarsi sotto la sorveglianza degli Insegnanti, i quali devono “trovarsi in classe cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni” (CCNL).
- Tale obbligo vale anche per i Docenti di sostegno e di insegnamenti speciali, essendo anch'essi tenuti, per obbligo di servizio, a garantire l'incolumità degli studenti. Per motivate momentanee assenze dalla classe i Docenti sono tenuti a ricorrere alla sorveglianza in aula da parte di un Collaboratore scolastico.
- Qualora, per motivi del tutto eccezionali, le classi debbano rimanere a lungo incustodite e non vi siano Insegnanti a disposizione, gli alunni devono essere suddivisi tra le altre classi.
- Il trasferimento degli studenti dalle aule ad altri ambienti (palestra, refettorio, salone, servizi, atrio d'ingresso, cortile, ecc....) deve avvenire in modo ordinato e sempre sotto la sorveglianza degli Insegnanti.
- Nelle attività didattiche gli Insegnanti devono vigilare sull'uso di materiali ed attrezzature da parte degli studenti: sono da evitare strumenti taglienti o acuminati, sostanze tossiche, non devono essere manipolati in modo improprio i sussidi che funzionano con l'elettricità; il loro uso corretto deve essere sorvegliato da un adulto, attenzione deve essere posta ad eventuali arredi con spigoli (termosifoni, finestre, ecc).
- Durante momenti di ricreazione all'interno e all'esterno dell'edificio scolastico gli Insegnanti sono tenuti a sorvegliare gli studenti e a controllarne l'attività.
- In cortile e ovunque occorre vigilare affinché non vengano intrapresi giochi particolarmente violenti.

- *L’Insegnante ha l’obbligo di sorvegliare gli studenti anche durante la ricreazione, assicurando la vigilanza sulle possibili occasioni di pericolo: cancelli, uscite, depositi di materiale, strutture che consentano agli allievi di arrampicarsi o di esporsi a pericoli.*
- *L’Insegnante deve anche assicurarsi che gli alunni non si sottraggano al suo controllo visivo per giocare o sostare in aree non sorvegliate.*
- *Durante le attività all’aperto, si rinnova agli Insegnanti la raccomandazione di non riunirsi in gruppo, ma di disporsi in modo da sorvegliare tutti gli alunni loro affidati.*
- *Tutti gli Insegnanti e i Collaboratori scolastici sono tenuti a segnalare al Capo d’Istituto eventuali situazioni di pericolo riscontrate nell’edificio e nelle sue pertinenze.*
- *Personale espressamente incaricato dovrà effettuare ogni giorno adeguate perlustrazioni degli spazi della scuola, per rimuovere eventuali ostacoli e ingombri, nonché per verificare l’efficienza delle uscite di emergenza.*
- *Ridurre o eliminare le situazioni che comportano la permanenza degli allievi a quote pericolose in caso di caduta (muretti, ringhiere, ecc.)*
- *Disinfettare subito ogni ferita, taglio o abrasione (dopo aver indossato i guanti monouso).*
- *I sussidi e i materiali di facile consumo devono essere conformi alla normativa vigente e alle specifiche disposizioni della CEE riguardo alla sicurezza, l’igiene, la sanità.*
- *Il registro delle assenze deve essere aggiornato quotidianamente all’inizio della mattinata e tenuto all’interno della classe, in luogo facilmente reperibile.*
- *In caso di infortunio prestare i primi soccorsi ricorrendo anche agli operatori e provvedendo, se necessario, a trasportare l’infortunato in luogo idoneo.*
- *In caso di perdita di sangue, utilizzare i guanti monouso inseriti nella cassetta del pronto soccorso.*
- *Se ritenuto necessario, trasportare l’infortunato al Pronto Soccorso, accompagnandolo sempre personalmente, dopo aver incaricato gli operatori di distribuire gli alunni nella classi. Servirsi di taxi o ambulanza, è rigorosamente vietato utilizzare mezzi privati.*
- *Avvertire immediatamente il Dirigente e/o suo delegato che potranno avvertire i genitori dell’alunno o altri parenti dell’infortunato reperibili (ciò è particolarmente importante nel caso di alunni di altre confessioni religiose).*
- *Farsi rilasciare dal Pronto Soccorso copia della diagnosi.*
- *Presentare immediatamente in direzione la denuncia dell’infortunio (soprattutto se occorso a personale adulto) utilizzando l’apposito modulo. La denuncia dovrà sempre comunque pervenire in Direzione non oltre la mattinata successiva il verificarsi dell’evento.*

4.3) I collaboratori scolastici

- *I Collaboratori scolastici sono tenuti a svolgere il loro compito di sorveglianza nel posto assegnato e non devono allontanarsi se non per motivi di servizio e dopo essersi assicurati che non venga a mancare la vigilanza. Non sono consentiti raggruppamenti di bidelli in uno stesso luogo.*
- *Le porte di accesso devono essere costantemente sorvegliate da un operatore, onde evitare l’uscita di alunni non accompagnati.*
- *Se si usano solventi per la pulizia (alcool, trielina, prodotti a base di ammoniaca, acidi, cloro, ecc....- che, comunque, sono da evitare) spalancare immediatamente le finestre.*

E’ necessario rispettare anzitutto le norme igieniche fondamentali:

- *ogni giorno, al termine delle lezioni, effettuare un’accurata pulizia di: aule, corridoi, palestre, laboratori, assicurando l’indispensabile ricambio d’aria;*
- *pulire i servizi igienici almeno due volte al giorno utilizzando strumenti (guanti, panni, ...) destinati esclusivamente a quei locali; al termine delle pulizie tutti i materiali usati vanno lavati in acqua ben calda con detersivo e successivamente risciacquati, oppure disinfettati in candeggina diluita allo 0,5-1 % di cloro attivo per almeno un’ora ed ugualmente risciacquati, fatti asciugare e riposti in appositi spazi chiusi.*
- *I detersivi e i prodotti per la pulizia utilizzati nell’Istituto assolvono egregiamente il loro compito se usati correttamente; l’uso improprio può dar origine invece a reazioni indesiderate. L’esempio più classico è quello della candeggina e dell’acido muriatico che hanno un effetto detergente se usati separatamente, ma se si mescolano tra di loro, pensando di aumentarne l’efficacia, non solo non danno l’effetto desiderato ma provocano la formazione di gas tossici alla salute. Quest’esempio serve a far capire che i detersivi pur essendo indispensabili devono essere utilizzati con la massima attenzione, in quanto l’uso improprio può provocare effetti indesiderati. Pertanto prima di utilizzare un prodotto è necessario leggere attentamente le istruzioni riportate sull’etichetta; infatti solo un uso corretto non provoca nessun rischio alla propria salute e a quella di terzi. L’etichetta di un prodotto serve proprio a conoscere il grado di pericolo che esso ha se non usato correttamente.*

Occorre ricordare inoltre di:

- *Rispettare le dosi consigliate dalle istruzioni.*
- *I prodotti concentrati devono essere diluiti nelle percentuali stabilite sulle etichette.*

- *Utilizzare i prodotti per gli usi specifici cui sono destinati.*
- *Per nessun motivo miscelare più prodotti in quanto possono provocare reazioni indesiderate sviluppando gas asfissianti o tossici.*
- *Non trasferire mai un detersivo o un acido da un contenitore ad un altro su cui sia riportata una dicitura diversa da quella del contenuto immesso.*
- *Riporre i contenitori sempre chiusi con il proprio tappo*

4.4) Gli allievi

- *E' vietato agli studenti correre nei corridoi, per le scale, nelle aule e ovunque possa presentarsi un pericolo.*
- *E' vietato agli alunni saltare da pedane, da gradini o da altro.*
- *E' vietato agli alunni sedersi sopra davanzali o ringhiere e/o sporgersi pericolosamente verso il vuoto.*
- *E' vietato agli alunni sedersi in modo scorretto e in situazioni di equilibrio precario nel proprio posto scolastico.*
- *E' vietato agli alunni di fare e/o scherzare con giochi particolarmente violenti.*

5) DISPOSIZIONI SULLE NORME DI COMPORTAMENTO

➤ quando ti stai recando in Istituto o ritorni a casa

- mantieni un comportamento di guida corretto;
- ricorda che la maggior parte degli infortuni avviene sulla strada (in itinere);
- rispetta il codice della strada;

➤ quando arrivi in Istituto

- non parcheggiare biciclette, motocicli ed altri mezzi fuori dagli spazi consentiti;
- rispetta le aree destinate ai disabili;
- ricorda che i marciapiede sono destinati ai pedoni;
- non occupare le aree destinate ai mezzi di soccorso;
- in inverno, fai attenzione alla presenza di ghiaccio nelle zone di passaggio;
- attenzione agli scalini e alle variazioni di livello (cortili o marciapiede);
- attenzione a pavimenti, scale e passaggio bagnati, umidi o scivolosi;
- attenzione al transito di automezzi, motocicli, biciclette;
- rispetta la segnaletica orizzontale e verticale;
- la circolazione esterna e interna è regolata dal codice della strada;

➤ quando sei fuori dall'aula

- non comportarti in modo pericoloso per te o per gli altri;
- fai attenzione alla apertura improvvisa delle porte;
- fai attenzione ai serramenti e agli arredi con spigoli acuminati;
- non appoggiarti alle superfici vetrate;
- non sederti su davanzali, parapetti, ringhiere;
- non ingombrare le uscite di emergenza;
- non ingombrare i percorsi riservati ai disabili;
- non fumare all'interno dell'edificio;
- se proprio devi fumare, fallo solo nei luoghi predisposti;
- spegni sempre i mozziconi di sigaretta nei posacenere, non utilizzare altri contenitori;
- non utilizzare gli scarichi dei servizi igienici come cestini per i rifiuti;
- chiudi sempre i rubinetti dei servizi igienici dopo l'uso;
- se noti perdite negli impianti idraulici, avverti il personale addetto;
- se i componenti degli impianti elettrici sono danneggiati, avverti il personale addetto;
- non manomettere o effettuare interventi sui distributori automatici;
- in situazioni di emergenza, se ti trovi ai piani rialzati, non utilizzare gli ascensori;
- in caso di emergenza, se devi abbandonare l'edificio e sei in un'altra aula: – segui il tuo collega – giunto all'esterno, raggiungi il punto di riunione previsto dal Piano di Emergenza (PE);
- in caso di emergenza, se devi abbandonare l'edificio e sei in un corridoio: – individua l'uscita più vicina – recati all'esterno – raggiungi il punto di riunione previsto dal PE;
- in caso di terremoto: – mantieni la calma – non correre all'esterno – riparati negli angoli o sotto gli architravi delle porte – stai lontano da lampadari, armadi, scaffali e superfici vetrate – esci solo quando sono terminate le scosse di assestamento;
- se avverti il segnale di abbandono edificio: – segui le istruzioni degli Addetti all'Emergenza del piano in cui ti trovi al momento;

➤ se sei in aula

- accertati che la disposizione degli arredi consenta l'utilizzo delle vie di fuga;
- accertati che non ci siano banchi posizionati vicino alle finestre;
- fai attenzione ai serramenti e agli arredi con spigoli acuminati;
- non appoggiarti alle superfici vetrate;
- se devi rimanere alla cattedra per lungo tempo: – alzati a intervalli regolari – non tenere la schiena piegata – assicurati che sotto la cattedra vi sia spazio sufficiente per le gambe;
- se proprio non puoi allontanarti dalla cattedra o devi stare in piedi: – appoggia alternativamente i piedi su un rialzo – non tenere la schiena piegata – non tenere le braccia sollevate per lunghi periodi;
- se consentito dalla tipo di serramento, apri le finestre per brevi periodi, a intervalli regolari;
- non introdurre in aula sostanze infiammabili senza autorizzazione;
- non introdurre e utilizzare in aula apparecchi elettrici senza autorizzazione;
- non introdurre e utilizzare in aula apparecchi diversi senza autorizzazione;
- non ostruire le griglie degli impianti di ventilazione;
- segnala al collega che entra dopo di te e al responsabile le anomalie riscontrate nell'aula;
- non fumare;

- non manomettere interruttori, lampade e apparecchiature elettriche;
- non collegare più spine e adattatori tra di loro, chiedi le prese multiple;
- dopo l'uso, spegni le apparecchiature elettriche;
- per spegnere le apparecchiature elettriche, usa sempre gli interruttori;
- se devi manipolare cavi e spine, fai attenzione;
- se sei l'ultimo ad uscire dall'aula e la luce è accesa, spegnila;
- non sederti sulla sedia in equilibrio precario;
- fai attenzione a non inciampare nelle pedane;
- non usare la sedia al posto della scala;
- non coprire con materiale didattico la segnaletica di sicurezza;
- se si incendia il cestino della carta: – capovolgilo sul pavimento – fai uscire gli alunni – allontanati dall'aula – avverti l'Addetto all'Emergenza di piano;
- se l'incendio interessa altri oggetti o materiali, avverti l'Addetto all'Emergenza di piano;
- se l'Addetto all'Emergenza non è presente, usa l'estintore solo se sei stato addestrato;
- se senti odore di gas: – apri le finestre – non azionare interruttori – allontanati dall'aula – avverti a voce l'Addetto all'Emergenza di piano;
- se c'è un guasto elettrico, avverti l'Addetto all'Emergenza di piano;
- se la visibilità è scarsa e le luci d'emergenza sono accese, resta in aula e attendi istruzioni;
- se la visibilità è scarsa e le luci d'emergenza non sono accese, resta in aula e attendi istruzioni;
- a luci spente e con scarsa visibilità, muoviti solo se conosci molto bene i percorsi;
- se ti infortuni: – avverti l'addetto al Pronto Soccorso di piano – mantieni la calma – attendi i soccorsi;
- se l'infortunio interessa i colleghi od altri: – avverti l'addetto al Pronto Soccorso di piano – mantieni la calma – non fare capannello intorno all'infortunato – se sei stato testimone dell'infortunio, descrivi l'accaduto ai soccorritori – se sai dove sono i documenti dell'infortunato, informa i soccorritori – non telefonare ai familiari, è compito degli addetti al Pronto Soccorso;
- in caso di terremoto: – mantieni la calma – riparati sotto la scrivania – fai riparare gli alunni sotto i banchi – evita di avvicinarti ad armadi, scaffali e superfici vetrate – i luoghi più sicuri all'interno dell'aula sono gli angoli, lontano da vetrate o armadi – quando sono terminate le scosse di assestamento, applica le procedure del PE – non utilizzare gli ascensori;
- se viene impartito l'ordine di evacuazione, applica le procedure del PE, in ogni caso: – mantieni la calma – allerta l'aprifila e il serrafila – allerta gli addetti ai disabili se presenti – dai inizio alla procedura di uscita dall'aula – controlla che l'addetto chiuda la porta dell'aula (segnale di aula vuota) – ricordati di portare con te il registro di classe – avvii verso il punto di raccolta (luogo sicuro), seguendo i percorsi prestabiliti – giunto nel punto di raccolta, effettua il controllo delle presenze – attendi gli addetti al controllo presenze nel punto di raccolta – non rientrare nell'edificio senza autorizzazione;
- se vi sono disabili applica quanto previsto dal PE, in particolare: – effettua la movimentazione solo se sono presenti gli addetti – effettua la movimentazione solo se indispensabile – per la movimentazione utilizza teli portaferiti o coperte (trascinamento) – in sostituzione, puoi utilizzare un indumento (giacca, impermeabile...) – se la situazione lo consente, falli restare in aula insieme agli addetti – avverti i soccorritori della loro presenza all'interno dell'edificio;

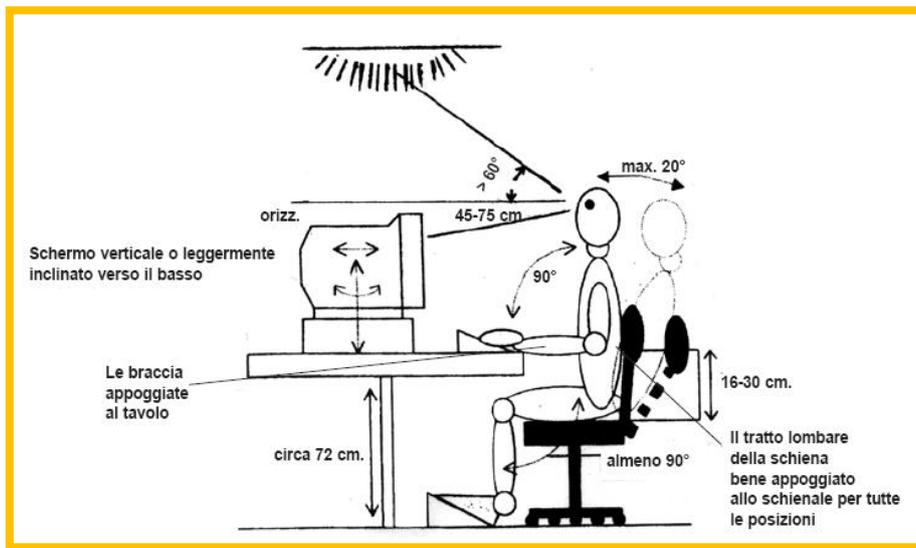
➤ **se sei in laboratorio, officina, atelier, palestra o all'esterno**

- ricorda che in queste situazioni gli studenti sono “lavoratori” a tutti gli effetti;
- effettua solo le esercitazioni autorizzate;
- controlla che gli studenti effettuino solo le esercitazioni autorizzate;
- rispetta le procedure esistenti;
- verifica che gli studenti rispettino le procedure esistenti;
- utilizza i dispositivi di protezione individuale (DPI);
- verifica che gli studenti utilizzino i DPI;
- non assumere atteggiamenti pericolosi;
- controlla che gli studenti non assumano atteggiamenti pericolosi;
- non fumare;
- fai rispettare il divieto di fumare;
- non assumere cibi o bevande all'interno dei locali;
- controlla che gli studenti non assumano cibi o bevande all'interno dei locali;
- consulta sempre la scheda di sicurezza dei prodotti utilizzati;
- informa gli studenti sui rischi collegati all'uso dei prodotti;
- accertati che le aperture di aerazione naturale non siano ostruite;
- accertati che i sistemi di aerazione forzata siano efficienti;
- accertati che i mezzi di rivelazione (gas, fumi...) siano efficienti;
- se i dispositivi elencati non sono utilizzabili, avverti il responsabile;
- consulta sempre il manuale di uso e manutenzione allegato alla macchina o apparecchiatura;
- informa gli studenti sui rischi collegati all'uso di macchine o apparecchiature;

- verifica periodicamente lo stato dei collegamenti elettrici delle macchine o apparecchiature - se sono deteriorati, avverti il responsabile;
- verifica periodicamente i dispositivi di sicurezza delle macchine o apparecchiature - se non sono efficienti, avverti il responsabile;
- non rimuovere i dispositivi di sicurezza delle macchine o apparecchiature;
- i dispositivi rimossi (lavorazioni speciali) devono essere ripristinati a fine lavorazione;
- controlla che la segnaletica di obbligo/divieto/pericolo sia leggibile;
- controlla che la segnaletica non venga rimossa;
- riponi gli attrezzi alla fine delle esercitazioni;
- se operi con spine, cavi e quadri elettrici, fai attenzione;
- avverti sempre il tecnico di laboratorio a fine esercitazione;
- se a fine esercitazione il tecnico di laboratorio non è presente, lascia il locale “in sicurezza”;
- in caso di emergenza, comportati secondo quanto descritto nel PE;;
- se effettui esercitazioni all'esterno, fai attenzione alle condizioni ambientali;
- prima di uscire, verifica che tutti gli studenti siano “in forma”;
- controlla se in precedenza qualche studente è stato oggetto di shock anafilattico;
- assicurati di potere sempre comunicare con l'Istituto;
- se utilizzi mezzi di trasporto collettivi o dell'Istituto, segui le indicazioni del conducente;
- assicurati di potere disporre del pacchetto di medicazione;
- mantieni raccolta la classe;
- se l'esercitazione si svolge per gruppi, individua i responsabili;
- se entri nei cantieri edili, segui le istruzioni il Responsabile della sicurezza di cantiere;
- se sei in campo aperto, ricorda agli studenti le procedure di utilizzo delle macchine operatrici;
- assicurati che tutti utilizzino i DPI;
- in caso di infortunio, richiedi i soccorsi;
- intervieni solo se sei adeguatamente formato;
- se prevedi l'utilizzo di sostanze chimiche, tieni a disposizione le schede di sicurezza;
- in palestra, verifica sempre lo stato delle uscite di sicurezza;
- in palestra o all'esterno, verifica sempre lo stato degli attrezzi ginnici;
- cerca di tenere sotto controllo il livello agonistico;
- in caso di infortunio, richiedi i soccorsi;
- intervieni solo se sei adeguatamente formato;

➤ se lavori in Istituto, e utilizzi il videoterminale

- posiziona il monitor regolabile, in modo tale che: – la luce naturale non sia alle tue spalle o di fronte a te – sia possibile sfruttare le tende per regolare l'intensità luminosa – la luce artificiale non crei riflessi sullo schermo – lo schermo si trovi da 50 a 70 cm. dal tuo volto – quando lo fissi, la testa sia in posizione eretta – gli occhi siano in asse con il centro del monitor o con il bordo superiore dello schermo;



- evita, se possibile, l'uso di schermi antiriflesso;
- accertati che la tastiera: – sia mobile, inclinabile, facilmente posizionabile;
- accertati che il ripiano della scrivania o del tavolo: – se fisso, si trovi ad una altezza di circa 72 cm. o che sia di tipo regolabile – abbia una superficie chiara, non lucida – possa contenere monitor, tastiera, mouse, foglio da trascrivere e... la foto di Fido – consenta l'appoggio delle braccia, per almeno 15-20 cm., compresa la tastiera;

- il tavolo o la scrivania devono consentire l'introduzione agevole delle gambe;
- lo spazio del vano deve essere sufficientemente ampio per evitare urti;
- nell'uso della tastiera e mouse, si devono evitare irrigidimenti delle dita e dei polsi;
- evita le posizioni fisse per tempi prolungati;
- al fine di ridurre l'affaticamento visivo, è opportuno distogliere periodicamente lo sguardo dal video e guardare oggetti lontani;
- si raccomanda la cura e la pulizia dello schermo, della tastiera e del mouse;
- se prescritti, devi utilizzare i mezzi di correzione della vista;
- devi utilizzare il software per il quale si è avuta l'informazione necessaria, o che sia facile da usare;
- accertati che la sedia (con o senza braccioli): – sia dotata di basamento anti ribaltamento (4 o 5 razze) – abbia razze dotate di ruote che non siano eccessivamente scorrevoli – abbia il piantone centrale regolabile in altezza – sia dotata di sedile imbottito, rivestito da tessuto naturale o traspirante – abbia il sedile non troppo conformato o avvolgente:
 - sia dotata di schienale regolabile in altezza;
 - consenta il posizionamento dello schienale nella zona lombare;
 - consenta la rotazione dello schienale sull'asse verticale;
 - consenta l'appoggio dei piedi sul pavimento (eventuale uso di pedana);
- non restare seduto per lunghi periodi davanti al videoterminale;
- interrompi il lavoro periodicamente e svolgi le altre attività previste dalla mansione.



Due esempi di piano di lavoro con differente spazio a disposizione

se il videoterminale lo usi

” ... in modo sistematico o abituale, per più di venti ore settimanali, dedotte le interruzioni ... ”

- osserva quanto descritto precedentemente

inoltre

- ogni 2 ore, effettua una pausa di 15 minuti;
- durante la pausa, puoi svolgere le altre attività previste dalla mansione;
- durante la pausa puoi effettuare esercizi di rilassamento;

Ricorda :

- viene definito **“lavoratore addetto a videoterminale”**, ai sensi dell'art. 173 del D.Lgs. 81/08, “il lavoratore che utilizza un'attrezzatura munita di videoterminale, in modo sistematico ed abituale, per almeno 20 ore settimanali dedotte le interruzioni ... ”. I lavoratori che rientrano nella fattispecie devono essere sottoposti a “sorveglianza sanitaria”.

Le postazioni di lavoro devono essere conformi alle prescrizioni previste dall'allegato XXXIV del citato decreto.

Sono previste visite di controllo, a giudizio del Medico competente – è obbligatoria una visita di controllo biennale, se hai compiuto 50 anni – è obbligatoria una visita di controllo biennale, se sei idoneo con prescrizioni – in tutti gli altri casi, la visita di controllo è quinquennale

- l'attività al videoterminale deve essere preceduta da una fase di formazione all'uso dei programmi ed il lavoratore deve poter disporre del tempo sufficiente ad acquisire le necessarie competenze ed abilità.

➤ se sei un collaboratore scolastico...

- e vai in archivio, rimanendovi per lungo tempo (più di 2 ore consecutive): – utilizza mascherine a protezione delle vie respiratorie – utilizza guanti in cotone o lattice;

- e utilizzi scale portatili: – prima di salire, controlla scalini, montanti e dispositivi di bloccaggio – se la scala è pericolosa, deve essere sostituita – se la scala è di tipo semplice, devi fissarla o farti assistere da un collega – se la scala è di tipo doppio, controlla i dispositivi di trattenuta – non movimentare pesi eccessivi e oggetti ingombranti – nella movimentazione, se necessario, fatti aiutare da un collega – rimani sulla scala il tempo strettamente necessario – sali e scendi sempre con il volto rivolto verso la scala e afferrando i montanti – se devi effettuare pulizie in quota, per lunghi periodi, non utilizzare scale;
- e utilizzi la fotocopiatrice frequentemente: – assicurati che il locale sia aerato – in caso di blocco, intervieni solo se conosci la macchina – stacca sempre l’ alimentazione elettrica prima di intervenire – fai attenzione, all’interno ci sono parti ad elevata temperatura e taglienti – fai attenzione, all’interno ci sono parti che possono provocare schiacciamento – sostituisci la cartuccia del toner solo se conosci la procedura – in caso di fuoriuscita di toner, raccoglilo solo tramite un aspiratore – la cartuccia esaurita deve essere riposta negli appositi contenitori – la manutenzione deve essere effettuata dalla Ditta convenzionata;
- e utilizzi prodotti per pulizia: – leggi le istruzioni contenute nell’etichetta dei contenitori – se non ci sono etichette, usali solo se sei assolutamente sicuro del contenuto – fai attenzione alle frasi di rischio e ai simboli riportati nell’etichetta – per maggior sicurezza controlla le schede informative – deve sempre essere possibile identificare il contenuto dei recipienti – se effettui travasi, fai attenzione al rischio da contatto (spruzzi, gocce, fuoriuscita...) – utilizza i DPI – accertati sempre che i DPI siano in perfetto stato – fai attenzione allo stoccaggio dei contenitori – i prodotti per pulizia sono sostanze chimiche – la combinazione di queste sostanze può dare origine a reazioni pericolose – fai attenzione al rischio da inalazione (fumi, vapori...) – utilizza i DPI – accertati sempre che i DPI siano in perfetto stato – riponi i recipienti in luoghi non accessibili ad estranei – mantieni ordine e pulizia all’interno dei depositi – chiudi a chiave la porta dei depositi – la chiave deve essere custodita in luogo noto a tutti i dipendenti;
- e utilizzi macchine elettriche (lucidatrici, lavapavimenti...): – leggi le istruzioni prima dell’utilizzo – controlla periodicamente lo stato dei collegamenti elettrici – controlla periodicamente lo stato delle prolunghe – non fare collegamenti elettrici pericolosi, usa gli adattatori – quando recuperi o reintegri i liquidi nei serbatoi, stacca la corrente elettrica – fai attenzione durante le manovre – effettua brevi pause durante il lavoro – se le macchine non sono sicure, avverti il responsabile;
- e devi caricare la batteria delle macchine che utilizzi: – segui le istruzioni e le procedure – fallo in luogo aerato – fai attenzione al collegamento elettrico – fai attenzione durante le operazioni di rabbocco (presenza di acidi) – utilizza i DPI – durante la carica si sviluppa ossigeno, gas altamente infiammabile – assicurati che il locale sia aerato – non effettuare le operazioni di carica quando non sei presente;
- e devi movimentare arredi o oggetti pesanti: – segui le istruzioni e le procedure – fatti aiutare dai colleghi – interrompi il lavoro con brevi pause – non assumere posture scorrette – utilizza gli ausili disponibili (carrelli, rulli...);
- e devi prestare soccorso: – non farti prendere dal panico – fallo solo se sei adeguatamente formato – usa i DPI – non somministrare farmaci – se non sei in grado di affrontare l’evento, chiama i soccorsi;
- e devi affrontare un principio di incendio: – non farti prendere dal panico – fallo solo se sei adeguatamente formato – usa i mezzi antincendio adatti (mai acqua in presenza di elettricità) – ricordati che gli estintori portatili hanno autonomia limitata – se non sei in grado di affrontare l’evento, non perdere tempo, chiama i soccorsi;
- e utilizzi i mezzi di trasporto dell’Istituto: – accertati sempre che siano in perfetto stato – se non lo sono, avverti il responsabile e non utilizzarli – se ci sono guasti, quando rientri, avverti il responsabile – in caso di guasto, lascia sempre una breve comunicazione scritta a bordo;
- e fai una pausa: – utilizza i locali predisposti allo scopo – non conservare cibi o bevande nei depositi – non assumere cibi o bevande nei depositi – utilizza fornelli elettrici e macchine da caffè solo se autorizzato – ricordati di spegnere sempre gli apparecchi elettrici dopo l’uso;

6) RISCHI POSSIBILI E COMPORAMENTI

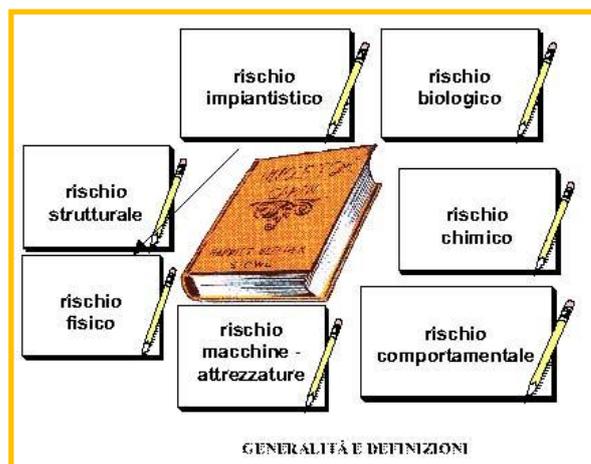
6.1) COMPORAMENTO DA SEGUIRE IN CASO D'INCIDENTE

I lavoratori che subiscano un infortunio sul lavoro devono:

- *medicarsi servendosi dei prodotti contenuti nella cassetta di pronto soccorso o nei pacchetti di medicazione in dotazione, o ricorrere al pronto soccorso per le cure del caso;*
- *comunicare subito l'incidente al Dirigete Scolastico.*

Quando l'infortunato è grave l'addetto al primo soccorso deve:

- *prestare la prima assistenza e richiedere l'intervento dell'ambulanza chiamando il pronto intervento al numero 118;*
- *non spostare, non muovere o sollevare l'infortunato al fine di evitare un aggravamento delle sue condizioni;*
- *evitare assembramenti sul luogo dell'incidente al fine di facilitare l'opera di soccorso.*



6.2) DISPOSIZIONI IN SITUAZIONI PARTICOLARI DI RISCHIO

➤ Aule speciali e laboratori

Durante ogni attività svolta in aule speciali e laboratori è necessario che le *attrezzature di lavoro* (qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere usato durante il lavoro) siano adeguate all'attività da svolgere ed idonee ai fini della sicurezza e della salute.

➤ Rischio palestra

Per minimizzare le situazioni di rischio durante l'attività di educazione fisica si devono rispettare le seguenti regole:

- *Utilizzare abbigliamento idoneo e scarpe con suola antiscivolo.*
- *Attendere l'arrivo del docente prima di iniziare l'attività e lavorare solo in sua presenza.*
- *Informare il docente di eventuali stati di malessere, anche momentanei.*
- *Non utilizzare le attrezzature in modo improprio e senza l'autorizzazione del docente.*
- *Eseguire un accurato riscaldamento muscolare.*

È opportuno che i docenti diano norme operative vincolanti quando l'attività motoria comporta per sua natura particolari rischi e che evitino di far svolgere esercizi non confacenti alle reali capacità delle persone.

6.3) RISCHIO ELETTRICO

Gli infortuni dovuti a cause elettriche negli ambienti di vita e di lavoro costituiscono ancora oggi un fenomeno piuttosto rilevante.

La pericolosità di un'anomala circolazione di corrente elettrica è dovuta fondamentalmente:

- *Alla possibilità di innescare incendi;*
- *Alle conseguenze derivanti dalla circolazione di corrente nel corpo umano, a causa del contatto fisico tra persona e parti sotto tensione elettrica (elettrouzione detta anche folgorazione);*

Gli incendi possono essere innescati da eccessivo riscaldamento a causa di un corto circuito o di un sovraccarico, entrambi non interrotti tempestivamente.

- **Il corto circuito** rappresenta una condizione di guasto che può comportare il raggiungimento di temperature molto elevate nei circuiti e il formarsi di archi elettrici.
- **Il sovraccarico** è una condizione anomala di funzionamento, in conseguenza del quale i circuiti elettrici sono percorsi da una corrente superiore rispetto a quella per la quale sono stati correttamente dimensionati.

Entrambe le situazioni sopradescritte, specialmente in ambienti con forte presenza di materiali combustibili, possono costituire causa di incendio.

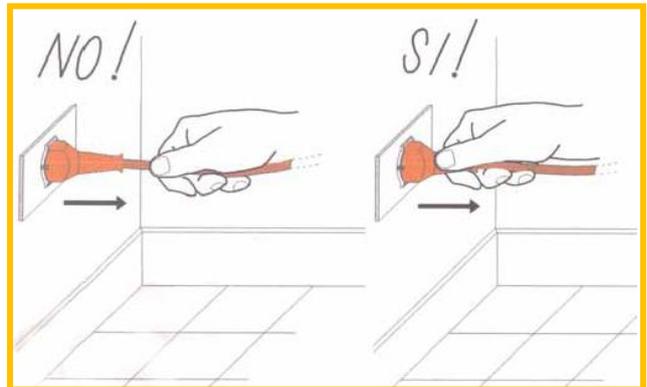
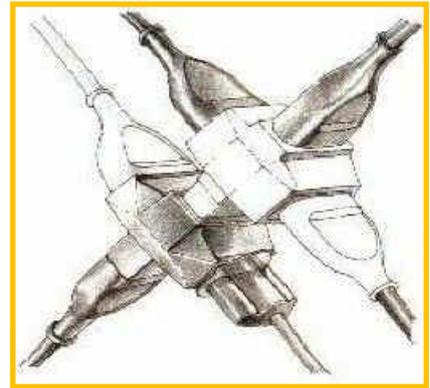
È pertanto necessario prevedere in fase di progettazione dell'impianto elettrico, idonei dispositivi per l'eliminazione tempestiva dei cortocircuiti e dei sovraccarichi (interruttori automatici magnetotermici).

Una persona può essere attraversata da corrente elettrica a seguito di un **contatto diretto o indiretto**. Il contatto diretto è il contatto tra la persona e parti di impianto elettrico o di utilizzatore elettrico che sono in tensione in condizioni di ordinario funzionamento. Il contatto indiretto è il contatto tra la persona e parti conduttrici di impianto elettrico o di utilizzatore elettrico che non sono ordinariamente in tensione, ma vanno in tensione a causa di un guasto.

➤ Prevenzione del rischio elettrico

Il Capo d'Istituto deve assicurare, con la partecipazione attiva e consapevole di ciascuno, il perfetto funzionamento dell'impianto elettrico; il personale deve comunque utilizzare tutte le precauzioni necessarie tra le quali si esemplificano le seguenti:

- Verificare, prima di effettuare il collegamento, le condizioni generali dell'apparecchiatura (integrità della carcassa, assenza di possibilità di contatti diretti con conduttori scoperti, cavo elettrico di alimentazione non deteriorato).
- Non collegare spine non compatibili con le prese installate; ad esempio, collegando una spina “siemens”, con presa di terra laterale, ad una presa standard, con polo di terra centrale, si danneggia la presa e viene a mancare il collegamento a terra dell'apparato.
- Non lasciare mai i portalampade privi di lampada per evitare il rischio di contatti con parti in tensione.
- Evitare di caricare eccessivamente un'unica presa dell'impianto elettrico, soprattutto con attrezzature che assorbono molta corrente.
- Evitare di utilizzare prolunghe e prese multiple se non quando strettamente necessario e nel rispetto della normativa vigente in materia.
- In caso di anomalie sull'impianto elettrico (corto circuito, avaria di apparecchiature, odore di gomma bruciata e presenza di fumo fuoriuscito da apparecchiature o prese, fili scoperti, prese distaccate dal muro, lampade esaurite, ecc.) chiedere l'intervento di personale specializzato.
- Spegnerle le macchine e gli apparati elettrici al termine dell'orario di lavoro.
- Nel togliere la spina delle apparecchiature, non tirare il cavo di alimentazione ma agire direttamente sulla spina con le opportune cautele.
- Non toccare eventuali fili elettrici scoperti.
- Non utilizzare acqua per spegnere incendi di apparecchiature sotto tensione, quadri elettrici o parti dell'impianto elettrico.
- Non manomettere o modificare parti di un impianto elettrico o di macchine collegate ad esso (se si notano dei fatti anomali si avvisi subito e sospendere l'operazione). In particolare si segnalino interruttori o scatole di derivazione danneggiate.
- Durante l'esecuzione di operazioni quali la pulizia di lampadari, la sostituzione di lampadine, ecc. non basta spegnere l'interruttore della corrente, ma bisogna disattivare l'intero impianto elettrico.
- Rivolgersi a personale competente quando si riscontrano anomalie quali: fiamme o scintille nell'immettere o togliere le prese nelle spine od anche il surriscaldamento della presa. In questi casi sospendere subito l'uso sia dell'apparecchio che della presa in questione.
- Non utilizzare apparecchi con fili elettrici, anche parzialmente, scoperti o spine di fortuna; utilizzare solo prese perfettamente funzionanti.
- Le apparecchiature elettriche non devono mai essere utilizzate con le mani bagnate o umide.
- Segnalare sempre al responsabile del SPP e/o al Capo d'Istituto ogni esigenza di sicurezza dell'impianto elettrico.
- Nei laboratori e in palestra le attività collegate a tali luoghi devono essere svolte sotto la stretta sorveglianza da parte dell'insegnante che indicherà i modi di corretto utilizzo delle varie attrezzature e responsabilizzerà gli alunni affinché rispettino le regole;
- E' vietato appoggiare bottigliette, lattine, bicchieri o altro contenente liquidi sulle apparecchiature elettriche (TV, videoregistratori, computer ecc.)



6.4) RISCHIO CHIMICO

Per rischio chimico si intende quello derivato dall'uso e dalla manipolazione di preparati pericolosi o nocivi e di prodotti o materie infiammabili, esplosivi o corrosive.

L'entità del rischio dipende dal tipo di sostanza chimica adottata e dalla sua concentrazione. Pertanto è indispensabile la conoscenza delle composizioni dei preparati utilizzati (schede di sicurezza) al fine di adottare le idonee procedure di sicurezza cui tutti i Lavoratori devono conformarsi. La scheda di sicurezza è obbligatoria per tutte le sostanze ed i preparati pericolosi; è fornita dal responsabile dell'immissione sul mercato della sostanza o del preparato pericoloso; essa è strutturata in 16 voci che danno al lavoratore tutte le informazioni di cui necessita per un corretto uso dell'agente chimico pericoloso. Le 16 voci sono riportate di seguito:

- 1) *identificazione del prodotto e della società;*
- 2) *composizione / informazione sugli ingredienti;*
- 3) *indicazioni dei pericoli;*
- 4) *misure di primo soccorso;*
- 5) *misure antincendio;*
- 6) *misure in caso di fuoriuscita accidentale;*
- 7) *manipolazione e stoccaggio;*
- 8) *controllo dell'esposizione / protezione individuale;*
- 9) *proprietà fisiche e chimiche;*
- 10) *stabilità e reattività;*
- 11) *informazioni tossicologiche;*
- 12) *informazioni ecologiche;*
- 13) *considerazioni sullo smaltimento;*
- 14) *informazioni sul trasporto;*
- 15) *informazioni sulla regolamentazione;*
- 16) *altre informazioni.*

La scheda deve essere rigorosamente in lingua italiana. Il fornitore deve inoltre etichettare gli imballaggi contenenti le sostanze e i preparati pericolosi forniti, affinché il lavoratore li possa identificare completamente.

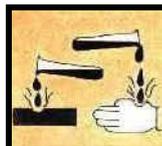
Non sempre una scheda tecnica ci permette di comprendere le caratteristiche di un prodotto, sia perché non tutti siamo dei chimici sia perché i contenuti del testo possono non essere espressi con chiarezza. I simboli che seguono sono diffusi omogeneamente in tutti i paesi della C.E.E. (Comunità Economica Europea) e permettono a chiunque una immediata visualizzazione delle caratteristiche del prodotto.



VELENO: Viene posto obbligatoriamente su tutti gli involucri o contenitori di sostanze classificate molto pericolose per la salute che, se ingerite, possono pregiudicare la vita.



SOSTANZA NOCIVA: Indica un pericolo grave ma generico. Anche questo simbolo segnala un pericolo per la salute, ma con un indice di pericolosità più modesto rispetto al veleno, di tipo nocivo e/o irritante.



SOSTANZA CORROSIVA: In questa classe sono raggruppate tutte le sostanze che svolgono un'attività distruttiva nei confronti dei tessuti biologici, va quindi posta molta attenzione nel loro impiego.



SOSTANZE INFIAMMABILI: La fiamma indica che nelle condizioni ambientali la sostanza emette dei vapori che con l'aria formano miscele infiammabili e questa tendenza, inoltre, aumenta con l'aumentare della temperatura. È chiaro, quindi, che tali prodotti non dovranno essere posti nelle vicinanze di possibili inneschi quali: fiamme libere, corpi incandescenti, ecc.

I simboli possono comparire da soli, associati tra loro o uniti ad altri simboli.

6.5) RISCHIO BIOLOGICO

L'arredamento (banchi, sedie, cattedre, lavagne) devono essere sistematicamente spolverati e puliti in quanto strumenti di lavoro su cui si deposita facilmente la polvere, acari, pollini che possono causare irritazioni alle vie respiratorie nonché reazioni allergiche.

Particolare cura ed attenzione deve essere dedicata dai preposti alla pulizia e disinfezione dei sanitari.

6.6) UTILIZZO DI ATTREZZATURE

Il D.Lgs. 81/08 definisce (art. 69) **attrezzatura** qualsiasi macchina, apparecchio, utensile od impianto destinato ad essere usato durante il lavoro e prevede (art. 70) che le attrezzature *messe a disposizione* siano devono essere conformi ai requisiti generali di sicurezza.

Pertanto si devono rispettare le seguenti disposizioni:

- *Attenersi alle istruzioni del manuale a corredo della macchina per l'utilizzo e la manutenzione delle attrezzature.*
- *Verificare la presenza delle protezioni fisse o mobili o regolabili atte ad impedire la proiezione di oggetti o l'accesso alle parti mobili.*
- *Esporre avvisi che fanno esplicito divieto, quando la macchina è in movimento, di pulire, oliare, ingrassare, riparare o registrare a mano gli organi e gli elementi delle macchine stesse.*
- *Verificare che l'interruzione e il successivo ritorno dell'energia elettrica non comporti il riavviamento automatico della macchina.*
- *Verificare l'immediata accessibilità delle apparecchiature d'arresto di emergenza e la loro efficienza.*
- *Verificare l'esistenza del collegamento a terra delle parti metalliche (ove è visibile).*
- *Verificare il buon stato d'uso degli apparecchi elettrici portatili e dei loro cavi di alimentazione.*
- *Verificare periodicamente (tasto di prova) l'efficienza degli interruttori differenziali.*
- *Mantenere le macchine pulite da residui di lavorazioni e/o oleosi.*
- *Manipolare con guanti idonei oggetti o residui che comportano rischi di ferite.*
- *Segnalare sempre con cartelli di divieto, di prescrizione o di avvertimento, ogni condizione di pericolo. In particolare transennare e segnalare in modo opportuno le macchine e le apparecchiature in riparazione o manutenzione; è fatto divieto far funzionare perché non rispondenti alle norme di sicurezza le macchine fuori uso presenti in reparto a scopo didattico-dimostrativo.*
- *Controllare periodicamente lo stato d'uso e la scadenza delle tubazioni degli impianti alimentati a gas.*
- *Prima di utilizzare impianti a pressione richiedere il collaudo e la verifica.*
- *Controllare che le derivazioni a spina siano provviste di interruttori a monte.*
- *Usare lampade elettriche portatili solo se protette da gabbia e con impugnatura isolante.*

Segnalare sempre al Coordinatore del SPP e/o al Capo d'Istituto ogni esigenza di sicurezza degli impianti e delle attrezzature

6.7) RISCHIO FISICO : LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Si intendono come atti di movimentazione manuale dei carichi (art. 167 del D.Lgs. 81/08): *“le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico, che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano rischi di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari”*.

Gli elementi che sono da considerare e che contribuiscono alla definizione del livello di rischio connesso alla attività di movimentazione manuale dei carichi, sono i seguenti:

- **Caratteristiche del carico:** *troppo pesante (maggiore di 30 Kg per gli uomini, 20 per le donne), troppo ingombrante, instabile ecc.;*
- **Posizioni che si assumono nel sollevamento:** *schiena flessa, torsione del tronco, distanza eccessiva del carico dal tronco, ecc.;*
- **Entità dello sforzo fisico:** *alta frequenza delle azioni di sollevamento o tempi prolungati di sollevamento;*
- **Caratteristiche dell'ambiente di lavoro:** *presenza di dislivelli (scale, gradini isolati, ecc.), stato delle pavimentazioni, microclima non ottimale ecc.*

INFORMAZIONE sui rischi connessi con l'attività: in generale si parla di rischi connessi alla movimentazione dei carichi quando il peso degli stessi è superiore ai 3 kg.

Al di sotto di tale peso il rischio per la schiena può essere generalmente considerato trascurabile.

Pertanto, ogni volta che si dovranno maneggiare carichi di peso superiore al predetto limite, è opportuno attenersi a quanto segue:

- nel sollevare i carichi si deve mantenere il tronco eretto, piegando le gambe anziché la schiena, il carico deve essere tenuto il più possibile vicino al corpo e si devono evitare torsioni del busto;
- per evitare di assumere posizioni pericolose per la schiena è consigliabile spostare oggetti nella zona compresa tra l'altezza delle spalle e quella delle nocche delle mani (braccia distese lungo i fianchi);
- se si deve porre in alto un oggetto, bisogna evitare di inarcare la schiena; in tal caso va utilizzato un idoneo sgabello o una scaletta;
- non devono essere utilizzati mezzi di fortuna (sedie, cataste di pacchi) per riporre o prelevare materiali dagli scaffali, ma apposite scale che siano rispondenti alla norma;
- per pesi eccessivi e lunghi percorsi, devono essere utilizzati idonei carrelli, adeguati al peso da trasportare;
- se possibile, il peso va equamente ripartito tra le due mani;
- in caso di trasporto di carichi tramite più persone, i movimenti devono essere coordinati;
- quando si trasportano materiali di particolare lunghezza a spalla, accertarsi di avere sempre la visuale libera e tenere la parte anteriore del carico sollevata oltre l'altezza d'uomo;
- si devono usare idonee calzature;
- si deve sempre verificare che il pavimento sia stabile ed uniforme.



A – modo corretto di riporre in alto un peso;
B – il modo scorretto

A e B vengono presentati, nell'ordine, il modo corretto e quello sbagliato di afferrare un peso per sollevarlo



Sequenza di movimenti da compiere per lo spostamento di una scatola o qualsiasi carico pesante al fine di non incidere negativamente sulla nostra schiena e sulle braccia



Sequenza di movimenti scorretta

6.8) UTILIZZO DELLE SCALE PORTATILI

Le scale portatili devono essere idonee all'uso cui vengono destinate: quelle acquistate in data successiva all'entrata in vigore del D.M. 23/3/2000 devono essere munite di dichiarazione di conformità e di un libretto recante una descrizione degli elementi costituenti, indicazioni utili per il corretto impiego e le istruzioni per la manutenzione e conservazione.

Le scale portatili devono essere sottoposte a periodici controlli, da verbalizzare, tendenti a verificare lo stato generale, le buone condizioni dei pioli, la presenza dei dispositivi antisdrucchiolo posti all'estremità inferiori e l'integrità, per le scale a libretto, del dispositivo che ne impedisce l'apertura oltre il limite di sicurezza.

La maggior parte degli incidenti che avvengono nell'utilizzo delle scale portatili, sono da ricondursi ad un non corretto utilizzo delle stesse.

Si riportano pertanto di seguito alcune norme comportamentali:

- Prima dell'utilizzo, verificare sempre l'integrità, la stabilità e la funzionalità della scala;
- La scala deve essere sufficientemente lunga (deve rimanere libero almeno un metro della scala sopra il piolo su cui si poggiano i piedi);
- Si deve dare un'inclinazione sufficiente
- Se non è vincolata in alto, la scala deve essere trattenuta al piede da altra persona;
- La scala deve essere utilizzata da una sola persona per volta;
- Non sporgersi mai per raggiungere oggetti fuori dalla propria portata (eventualmente scendere e posizionare di nuovo la scala);
- Prendere e spostare solo oggetti che possono essere tenuti con una sola mano;
- Per l'utilizzo della scala è necessario calzare scarpe adeguate;
- La salita e la discesa vanno effettuate con il viso rivolto verso la scala;
- Il trasporto della scala deve avvenire con estrema attenzione.

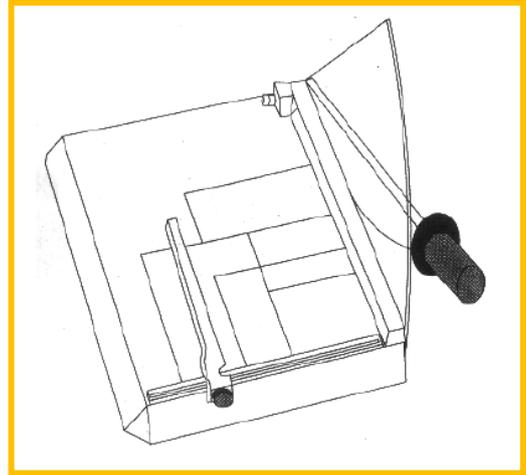
6.9) IMPIEGO DI ATTREZZATURE E MACCHINE DA UFFICIO

Per tutte le attrezzature di lavoro a disposizione, vale il principio generale che il loro uso deve essere conforme alle istruzioni del costruttore.

In generale nell'impiego di macchine da ufficio è necessario:

- Leggere attentamente le istruzioni del costruttore: tutti i lavoratori addetti alle macchine devono prenderne visione. Il libretto di istruzioni infatti, descrive la funzione e l'uso della macchina, le cautele da osservare in caso di anomalie e riporta la dichiarazione del fabbricante della rispondenza ai requisiti essenziali di sicurezza previsti dalle direttive CEE di riferimento. Il libretto è documento probante anche per l'istituto di vigilanza.
- Evitare che i cavi di alimentazione si arrotolino disordinatamente o comunque rimangano volanti in mezzo agli ambienti o ai passaggi.
- Segnalare qualsiasi abrasione o fessurazione nei cavi di alimentazione elettrica evitandone l'uso finché non siano stati riparati o sostituiti.
- Non eseguire modifiche o collegamenti di fortuna alle spine di alimentazione delle macchine né usare prolunghine inadatte.

- Staccare le spine dalle prese, agendo sulle spine stesse e non sul cavo di alimentazione.
- Disalimentare ogni macchina dopo l'uso e comunque al termine di ogni giornata lavorativa.
- Non rimuovere le coperture predisposte dal costruttore sulle parti mobili delle macchine; tali coperture possono essere momentaneamente rimosse solo da personale specializzato in occasione di ispezioni o riparazioni.
- Non operare all'interno di telescriventi, stampanti ecc. mentre sono in azione;
- Osservare le prescrizioni del costruttore, evitare spandimenti e lavarsi le mani al termine delle operazioni, nel maneggio del toner delle fotocopiatrici o di parti in contatto con esso.



In particolare:

- le **taglierine manuali** usate comunemente negli uffici possono rappresentare una fonte di pericolo per infortuni di particolare gravità: il rischio maggiore è quello di ferite o amputazioni alle dita. La prevenzione si realizza facendone un uso corretto ed attento e posizionandole su piani stabili di adeguate dimensioni. Le taglierine devono essere munite delle opportune protezioni della lama che non consentono alcun contatto diretto con l'operatore (es. schermo salvamani in plexiglas). Le protezioni devono essere sempre integre ed efficienti.

Ad uso terminato, la lama della taglierina, deve essere sempre lasciata completamente abbassata e protetta; qualsiasi anomalia o difetto riscontrati devono essere prontamente segnalati.

- Per le **tagliarime elettriche**, valgono le stesse considerazioni generali già fatte per le taglierine manuali; nell'uso è opportuno attenersi a quanto segue:
 - Verificare che non siano stati rimossi o vanificati i dispositivi di sicurezza e che quindi il comando di azionamento della lama di taglio avvenga con l'utilizzo contemporaneo di entrambe le mani.
 - La macchina deve essere utilizzata da un solo operatore per volta.
 - Consultare, in caso di dubbi, il libretto di manutenzione della macchina.
 - Verificare infine che sia funzionante l'interruttore di emergenza che deve essere posto in posizione visibile e facilmente raggiungibile.
- La **lucitrice** a punti metallici per fascicoli è meno pericolosa di una taglierina, ciò nonostante è bene prestare attenzione anche al suo utilizzo. Quando si è mandata in blocco l'apparecchiatura, operando con strumenti inadeguati nel tentativo di liberarla dai punti, si può restare feriti alle mani o peggio, si può essere feriti in viso dai punti proiettati dall'alimentatore a molla, inopportuno non disinserito.
- Le **fotocopiatrici** devono essere installate in locali spaziosi ben aerati; nell'uso prolungato le macchine possono liberare vapori e fumi che potrebbero provocare un'azione irritante, bruciori, pruriti e arrossamenti agli occhi, lacrimazione e irritazione delle mucose delle vie respiratorie. Nell'uso è opportuno attenersi a quanto segue:
 - durante l'utilizzo della macchina è consigliabile tenere chiuso il pannello copripiano, ciò al fine di evitare affaticamento o danni alla vista;
 - evitare di intervenire sulle fotocopiatrici e stampanti, accedendo alle loro parti interne, senza aver prima interrotto l'alimentazione elettrica;
 - nell'accedere alle parti interne occorre fare ben attenzione alle avvertenze del fabbricante: all'interno di tali macchine vi sono infatti parti che raggiungono temperature elevate e possono provocare ustioni. Consultare, in caso di dubbi, il libretto di manutenzione della macchina;
 - nella sostituzione del toner, se non è affidata a ditta specializzata, attenersi scrupolosamente alle indicazioni e prescrizioni del fabbricante;
 - il toner usato non deve essere disperso, ma gettato in appositi contenitori differenziati.

6.10) APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA SUL DIVIETO DI FUMO

La Legge 3 del 16/1/03 di tutela dal fumo passivo fornisce l'occasione per riproporre interventi di prevenzione e di applicazione del divieto nelle scuole al fine di contrastare un fattore di rischio tra i più diffusi e pericolosi per la salute umana. Infatti, nonostante siano da tempo noti i danni alla salute in termini di mortalità e patologia provocati dal fumo attivo e passivo, molti giovani iniziano a fumare durante il periodo scolastico. Nella scuola il rispetto della normativa concernente il divieto di fumare, oltre a proteggere dai danni del fumo passivo e incoraggiare i fumatori a smettere di fumare o almeno a ridurre il numero giornaliero di sigarette, ha un'importante valenza nell'ambito dell'educazione alla convivenza civile e alla legalità.

Nella scuola vige un divieto generalizzato di fumare quale risultato di un complesso di norme che si sono integrate nel tempo. Già nel 1934 con Regio Decreto veniva prescritto il divieto di fumo in luogo pubblico per i minori di 16 anni; la L. 584/75 stabiliva il divieto di fumare nelle aule delle scuole di ogni ordine e grado. La Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14/12/1995 ampliava l'applicazione del divieto a tutti i locali utilizzati, a qualunque titolo, dalla Pubblica Amministrazione ed alle aziende pubbliche per l'esercizio di proprie funzioni istituzionali, nonché dai privati esercenti servizi pubblici purché si tratti di locali aperti al pubblico. Alcune difficoltà applicative sono state chiarite con una circolare esplicativa, la Circolare n. 4 del 28/3/01 “Interpretazione ed applicazione delle leggi vigenti in materia di divieto di fumo”, che fornisce precisazioni in ordine ai locali in cui si applica il divieto di fumo, alle competenze dei dirigenti per la sua applicazione, alle sanzioni ed alle modalità d'applicazione nei locali aperti al pubblico. La direttiva stabilisce che nei locali in cui si applica il divieto devono essere esposti cartelli con l'indicazione del divieto, della relativa norma, delle sanzioni applicabili, del soggetto cui spetta vigilare, dell'autorità cui compete accertare le infrazioni. Stabilisce anche che i dirigenti preposti alle strutture amministrative e di servizio devono individuare in ciascuna di esse uno o più funzionari incaricati di procedere alla contestazione di eventuali infrazioni, di verbalizzarle e di riferirne all'autorità competente.

La Legge n. 3 del 16/1/03, infine, ribadisce i divieti già in vigore ed estende il divieto in tutti i locali chiusi ad eccezione di quelli privati non aperti ad utenti o al pubblico e quelli riservati ai fumatori e come tali contrassegnati. Tutte le scuole pubbliche e private sono quindi tenute al rispetto del divieto di fumo in ogni loro locale.

Il fumo passivo, con i conseguenti rischi per la salute dei lavoratori che ne subiscono gli effetti dannosi, costituisce uno degli aspetti di igiene ambientale che deve essere affrontato dal datore di lavoro conformemente alle norme vigenti in materia di sicurezza sul lavoro.

In primo luogo il datore di lavoro ne deve tenere conto nell'effettuare la valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs 81/08.

Il Dirigente Scolastico quindi è tenuto a mettere in atto le misure più idonee per eliminare tale rischio (o ridurlo quando ciò non sia tecnicamente possibile).

Poiché l'aria che contiene sostanze cancerogene, come quelle presenti nel fumo passivo, non può essere considerata salubre e poiché non esiste un valore soglia per le sostanze cancerogene, l'aria degli ambienti scolastici deve essere del tutto priva dei contaminanti del fumo passivo, cosa che può essere garantita solo dal divieto di fumare. Infine, il datore di lavoro ha l'obbligo di considerare anche i rischi per la sicurezza derivanti dalla sigaretta intesa come pericolo di incendio: se nella scuola esistono luoghi con particolari rischi (laboratori di chimica, fisica, biologia - laboratori tecnici - ambienti con impiego di attrezzature o sostanze - prodotti pericolosi), dovrà essere imposto il divieto di fumo ai sensi delle norme specifiche per la prevenzione incendi.

Il divieto di fumo vige in tutti i locali scolastici: aule, atrio, corridoi, biblioteche e laboratori di ogni genere, servizi igienici, refettorio, palestra, spazi riservati al personale ausiliario o docente, spazi destinati a deposito sussidi e attrezzature, uffici di segreteria, direzione didattica, e ogni altro locale o spazio presente negli edifici scolastici. In ciascun locale va apposto il cartello di divieto di fumo con le indicazioni previste dalla normativa vigente.

Considerato il ruolo dell'istituzione scolastica nell'ambito della promozione dei comportamenti corretti a tutela dello “star bene” individuale e collettivo, e considerato l'impegno del circolo in merito allo svolgimento di attività di educazione alla salute, tutto il personale scolastico interno ed esterno, gli eventuali esperti assunti a qualunque titolo dal Dirigente Scolastico e i genitori sono invitati ad astenersi dal fumare anche nei luoghi non chiusi (cortili, giardini, terrazzi, ecc.), nelle situazioni di presenza degli alunni. Il Dirigente Scolastico ha individuato tra i dipendenti un soggetto per ogni edificio appartenente all'istituzione scolastica, cui assegnare l'incarico di vigilanza sul divieto di fumo, l'accertamento e la contestazione delle infrazioni.

6.11) LAVORATRICI GESTANTI E MADRI

Le lavoratrici in stato di gravidanza che svolgono lavori “pericolosi, faticosi e insalubri”, così come identificati dal D.Lgs 151/01, sono per definizione temporaneamente non idonee a svolgere quelle lavorazioni.

Spetta al Dirigente Scolastico, nella valutazione dei rischi effettuata ai sensi del D.Lgs 81/08, considerare anche quelli per la salute e la sicurezza delle lavoratrici in gravidanza o in allattamento, definendo le condizioni di lavoro non compatibili e le misure di prevenzione e protezione che intende adottare a tutela delle lavoratrici madri, dandone comunicazione alle dipendenti e al Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza. Le lavoratrici hanno il dovere di “comunicare al Datore di Lavoro il proprio stato di gravidanza, non appena accertato”.

Le attività che possono comportare l'esposizione ad un rischio delle lavoratrici in gravidanza sono le seguenti:

- agenti fisici (radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, campi magnetici statici, vibrazioni, colpi, etc.)
- agenti chimici (cancerogeni, mutageni, tossici per la riproduzione, R40, R45, R46, R47, R49, R60, R61, antiblastici, medicamenti antimitotici, mercurio e derivati).
- agenti biologici (virus della rosolia, toxoplasma, citomegalovirus, varicella, etc.)
- particolari condizioni di lavoro (trasporto e sollevamento di pesi, il rumore impulsivo o rumore superiore agli 80 dBA, sollecitazioni termiche, etc.).

L'uso di videoterminali non comporta i rischi specifici derivanti da radiazioni ionizzanti e non ionizzanti sia a carico dell'operatrice sia del nascituro; dovranno essere evitate posture fisse e/o incongrue, ed osservare pause più frequenti rispetto a quelle previste dalle norme di legge.

6.12) IL RISCHIO INCENDIO

L'incendio può essere definito come una combustione sufficientemente rapida e non controllata che si sviluppa senza limitazioni nello spazio e nel tempo in un luogo non predisposto a contenerla. Normalmente per combustione s'intende la reazione chimica sufficientemente rapida di una sostanza combustibile con un comburente, accompagnata da sviluppo di calore, di fiamma, di gas di combustione, di fumo e di luce.

Il fenomeno della combustione però avviene solo quando il combustibile ha raggiunto una certa temperatura che è chiamata temperatura di accensione.

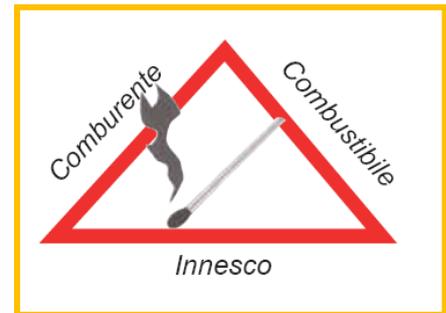
Affinché un incendio si verifichi è necessario pertanto che siano soddisfatte contemporaneamente tre condizioni:

- presenza del combustibile.
- presenza del comburente (in genere l'ossigeno dell'aria).
- temperatura minima non inferiore alla temperatura di accensione.

È il cosiddetto “**triangolo del fuoco**”. Se viene a mancare anche una sola delle tre combinazioni, l'incendio si spegne.

Da ciò ne consegue che si hanno tre possibilità per la estinzione di un incendio:

- esaurimento del combustibile
- mancanza di ossigeno
- abbassamento della temperatura dell'intera massa del combustibile al di sotto di quella di accensione.



➤ In caso di incendio

Pur avendo adottato ogni norma di prevenzione e cautela può succedere che si manifesti un incendio, per cause indipendenti dalla nostra volontà, in casa o nell'ambiente in cui ci troviamo è opportuno imparare, anche in questo caso, poche ma basilari norme di comportamento.

Spiegando il triangolo del fuoco abbiamo fatto notare che fra gli elementi necessari allo sviluppo ed alla propagazione di un incendio c'è l'aria: infatti per bruciare il fuoco ha bisogno dell'ossigeno presente nell'aria e questo particolare è da tenere in considerazione soprattutto quando si cerca di spegnere un focolaio di incendio. Molto spesso è sufficiente un piccolo accorgimento per “soffocare” sul nascere un principio d'incendio: se ad esempio comincia a bruciare l'olio contenuto in una padella, per spegnerlo sarà sufficiente poggiarvi sopra un coperchio che impedisca al fuoco di rimanere a contatto con l'aria esterna (ti ricordi? in questo modo interveniamo sul triangolo del fuoco “rompendo” un lato del triangolo).

Tenendo presente questa particolare necessità di aria che ha il fuoco per potersi sviluppare, si può intervenire efficacemente in molti altri casi; spesso basta gettare una coperta o un asciugamano sopra un principio d'incendio per evitare danni maggiori.

Gli stessi accorgimenti si possono usare se i vestiti che indossi prendono fuoco:

- **Non correre:** l'aria alimenta le fiamme.
- **Rotolati sul pavimento, sulla strada o sul prato.**
- **Strappati i vestiti di dosso.**
- **Con una coperta o un tappeto puoi soffocare l'incendio avvolgendoti** oppure anche un amico può aiutarti a soffocare le fiamme. Saprai anche, naturalmente, che il modo più usuale per spegnere un incendio è quello di **buttarci dell'acqua**, elemento quasi sempre disponibile. Ricordati soltanto di non utilizzare l'acqua per spegnere un incendio di origine elettrica o che si sia propagato in prossimità di impianti sotto tensione, potresti prendere una forte scossa elettrica. L'acqua non si deve usare nemmeno per spegnere incendi che interessano **petrolio o benzina**, questi galleggiano sull'acqua e possono trasportare l'incendio in altri luoghi.
- **Se non riesci a spegnere da solo e subito un principio d'incendio, chiama i Vigili del Fuoco.**
- **Se sei costretto ad abbandonare il locale dove si è sviluppato l'incendio ricordati di chiudere alle tue spalle tutte le porte**, così facendo frapponi tra te e l'incendio una barriera.
- **Se puoi uscire avvisa i vicini del pericolo e per scendere usa le scale non l'ascensore.**
- **Se non puoi uscire di casa copriti con una coperta bagnata e mettili il più lontano possibile dal fuoco, preferibilmente in prossimità di una finestra o sul balcone.**
- **Se il fuoco è fuori della porta della tua stanza cerca di sigillare, con stracci possibilmente bagnati, ogni fessura: facendo così eviti che entri il fumo e permetti alla porta di contenere meglio l'incendio.**

- Se il fumo è nella stanza e non ti fa respirare, **filtra l'aria attraverso un fazzoletto**, meglio se bagnato, e sdraiai sul pavimento: qui l'aria è più respirabile perché il fumo è più leggero e tende a salire verso l'alto.

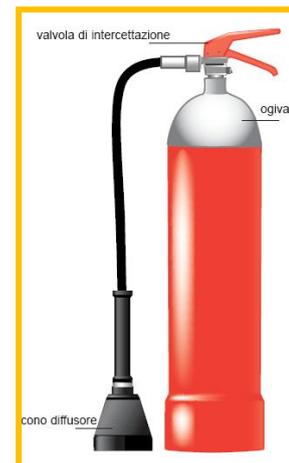


➤ I mezzi portatili di estinzione degli incendi

Gli estintori sono apparecchi contenenti un agente estinguente che può essere proiettato su un fuoco sotto l'azione di una pressione interna. Sono in molti casi i mezzi di primo intervento più impiegati per spegnere i principi di incendio. Si riportano di seguito le caratteristiche degli estintori di uso più diffuso.

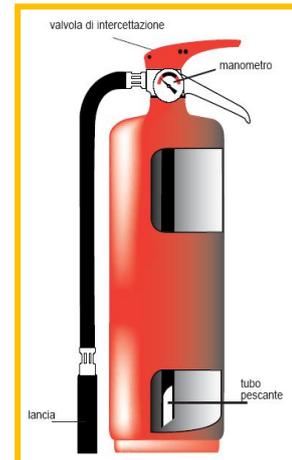
Estintore ad anidride carbonica

Sostanza estinguente: anidride carbonica. Sono idonei per i fuochi di classe B, C, D, E. Quando il cono diffusore è collegato ad una manichetta flessibile, questa deve essere impugnata durante la scarica per dirigere il getto, si dovrà fare molta attenzione affinché la mano utilizzata non fuoriesca dalla apposita impugnatura isolante, per evitare ustioni da congelamento. La pressione necessaria all'erogazione è quella stessa di compressione del gas.



Estintori a polvere

Sostanza estinguente: polveri estinguenti composte essenzialmente da sali alcalini (bicarbonato di sodio e di potassio, fosfato monoammonico). Questi estintori, chiamati anche “a secco”, sono ormai molto diffusi per le buone caratteristiche dell'estinguente usato, perché si dimostrano di impiego pressoché universale. La conservazione della carica dell'estintore è costantemente segnata dal manometro. Se ne sconsiglia l'uso su apparecchiature delicate (per es. computer), dove la polvere potrebbe causare seri inconvenienti.



➤ Tecnica di impiego degli estintori

Regole generali

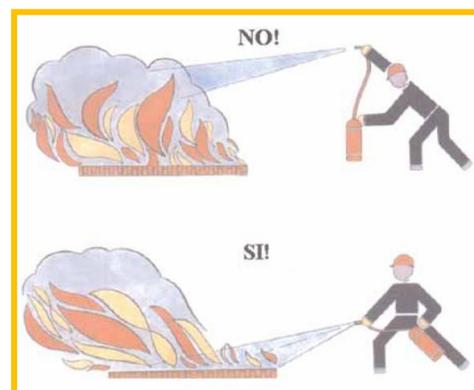
- Accertare la natura e la gravità dell'incendio.
- Scegliere il tipo di estintore adatto alla classe di fuoco (prendere visione e rispettare le istruzioni d'uso dell'estintore).
- Iniziare l'opera di estinzione solo con la garanzia di una via di fuga sicura alle proprie spalle e con l'assistenza di altre persone.
- Nel caso di incendio all'aperto tenere conto delle condizioni ambientali sfruttando la direzione del vento (operare sopravvento).
- Togliere la sicura tirando l'anello vicino all'impugnatura.
- Portarsi a giusta distanza dal fuoco.

- Impugnare l'erogatore dirigendo il getto alla base delle fiamme.
- In caso di spegnimento con più estintori gli operatori devono stare attenti a non ostacolarsi e a non investirsi con i getti (operatori in posizione rispetto al fuoco con angolo max di 90°).
- Non dirigere mai il getto contro le persone anche se avvolte dalle fiamme, è preferibile ricorrere all'acqua o a coperte ed indumenti per soffocare le fiamme.

➤ Prevenzione del rischio incendio

Di seguito vengono riportate alcune prescrizioni atte a contenere il rischio di incendio:

- Evitare l'accumulo di materiali combustibili in prossimità di attrezzature e/o impianti che per loro natura tendono a far aumentare la temperatura.
- È vietato l'uso di fornelli, stufe a gas, stufe elettriche e/o a Kerosene, apparecchi ad incandescenza in qualsiasi ambiente.
- È vietato il deposito di sostanze infiammabili (alcohol, benzina, bombole di gas, ecc.) in qualsiasi ambiente.
- Deve essere fatto osservare il divieto di fumare negli ambienti ove tale divieto è previsto.
- I fascicoli ed i materiali, custoditi all'interno di depositi o archivi, devono essere disposti su scaffalature e/o contenitori metallici, aventi altezza inferiore ad almeno 1 metro rispetto a quella del locale. Le scaffalature devono essere disposte in modo tale da lasciare totalmente libere ed accessibili le porte, finestre e qualsiasi altro vano in diretta comunicazione con le uscite. Non deve essere accatastato materiale al di sopra degli scaffali.
- Evitare di caricare eccessivamente un'unica presa dell'impianto elettrico, soprattutto con attrezzature che assorbono molta corrente.
- Evitare di utilizzare prolunghe e doppie prese, se non quando strettamente necessario e nel rispetto della normativa vigente in materia.
- In caso di anomalie sull'impianto elettrico (corto circuito, avaria di apparecchiature, odore di gomma bruciata e presenza di fumo fuoriuscito da apparecchiature o prese, fili scoperti ecc.) chiedere l'intervento di personale specializzato;
- Spegnere le macchine e gli apparati elettrici al termine dell'orario di lavoro.



In caso di incendio si possono verificare due situazioni:

- 1) **Focolaio di modeste dimensioni** aggredibile con semplice uso di estintore. In tal caso il personale preposto interviene direttamente sul focolaio. Può scattare o meno il segnale acustico d'allarme procedendo all'evacuazione dell'edificio intero. Avvisare comunque i VV.FF.
- 2) **Focolaio di rilevanti dimensioni**. In tal caso è necessario lanciare il segnale di evacuazione, avvisare i VV.FF, ed intervenire sull'incendio con gli idranti a manichetta flessibile (vedi personale incaricato). In ogni caso mai mettere in pericolo la propria incolumità per il salvataggio di cose o strutture.

- **Il docente** presente in aula condurrà i propri alunni fuori dell'edificio seguendo la via di fuga prevista raggiungendo il punto di raccolta stabilito.
- **Gli addetti all' antincendio ed il personale ATA** in servizio al piano interviene sul focolaio con gli strumenti del caso presenti nel piano.
- **Il personale incaricato del Primo Soccorso** sarà pronto ad accogliere all'aperto o nei corridoi eventuali infortunati

Chiunque dei presenti non abbia diretta responsabilità sulle operazioni connesse all'evento assisterà e vigilerà sugli alunni nei luoghi di raccolta ed eviterà di intervenire di propria iniziativa a meno che non intervengano eventi imprevisi da gestire con attenzione ai pericoli e buon senso.

Tipo di incendi	Mezzo estinguente
Materiale cartaceo e legno	Acqua
Apparecchi elettrici	Estintore ad anidride carbonica
Liquidi infiammabili e apparecchi elettrici	Estintore a polvere
Liquidi infiammabili	Estintore a schiuma

COSA NON SI DE VE FARE IN CASO DI INCENDIO O PERICOLO GRAVE

- PENSARE CHE UN ALTRO ABBAIA GIA' DATO L' ALLARME
- E' MEGLIO INVIARE PIU' ALLARMI CHE NESSUNO

- PRENDERE INIZIATIVE PERSONALI SE NON SI E' AUTORIZZATI O ISTRUITI.
- RESTARE NEL FABBRICATO DOVE SI E' SVILUPPATO L'INCENDIO;
 - a) Chi non fa parte della squadra d'emergenza dovrà radunarsi all'esterno nel punto di raccolta convenuto;
 - b) Allontanarsi dalla scuola senza aver avvisato il responsabile operativo;
 - c) Abbandonare i veicoli o materiali lungo le corsie di fuga, davanti alle porte di sicurezza o davanti alle attrezzature antincendio opportunamente segnalati.

6.13) SEGNALETICA DI SICUREZZA

Lo scopo della segnalazione di sicurezza è quello di attirare in modo rapido e facilmente comprensibile l'attenzione su oggetti e situazioni che possono determinare pericoli.

Il Dirigente Scolastico invita tutti gli utenti alla conoscenza ed al rispetto delle indicazioni dei cartelli segnalatori.

Ricorda che **la sicurezza non va mai coperta da cartelloni o altro materiale.**

Per non creare confusione nella lettura è necessario limitare i segni grafici a quelli essenziali .

Per identificare le uscite di sicurezza, gli idranti e gli estintori è consigliabile utilizzare la simbologia grafica prevista dal **D.P.R. 8/6/82, N. 524**. Questa migliora notevolmente la leggibilità degli elaborati (gli stessi simboli si possono notare anche in molti altri ambienti quali cinema, supermercati, ecc. e sono conformi ad una specifica direttiva C.E.E. in materia). Quindi a titolo di conoscenza si riporta tutta la simbologia dei cartelli che possono ritrovarsi in ogni ambiente scolastico ed extrascolastico.



SEGNALI DI PRESCRIZIONE

FORMA ROTONDA
PITTOGRAMMA BIANCO SU FONDO AZZURRO



SEGNALI DI AVVERTIMENTO

FORMA TRIANGOLARE
PITTOGRAMMA NERO SU FONDO GIALLO



ETICHETTE DI PERICOLO PER IMBALLAGGI

FORMA QUADRATA
PITTOGRAMMA NERO SU FONDO ARANCIONE



SEGNALI DI AVVERTIMENTO

FORMA TRIANGOLARE
PITTOGRAMMA NERO SU FONDO GIALLO



SEGNALI DI EMERGENZA ANTINCENDIO

FORMA QUADRATA O RETTANGOLARE
PITTOGRAMMA BIANCO SU FONDO ROSSO



DIREZIONE DA SEGUIRE
(SEGNALE ADDIZIONALE IN PANNELLI CHE SERVONO)



DIREZIONE DA SEGUIRE
(SEGNALE ADDIZIONALE IN PANNELLI CHE SERVONO)



ESTINTORE



LANCIA ANTINCENDIO



IDRANTE ANTINCENDIO



IDRANTE SOPPASSUOLO



ALLARME ANTINCENDIO



TELEFONO
PER INTERVENTO ANTINCENDIO



SCALA ANTINCENDIO



PORTA TAGLIAFUOCO
A CHIUSURA AUTOMATICA



STOP D'EMERGENZA



PRESIDIO ANTINCENDIO

CARTELLI PER IL TRASPORTO DI MERCI PERICOLOSE



MATERIE ED OGGETTI ESPLOSIVI



SOSTANZE INFIAMMABILI
(2: GAS; 3: LIQUIDI)



MATERIE SOLIDE
INFIAMMABILI



MATERIE CHE A CONTATTO CON L'ACQUA
SVILUPPANO GAS INFIAMMABILI



MATERIE COMBURENTI



PEROSSIDI ORGANICI



SOSTANZE TOSSICHE
(2: GAS; 3: LIQUIDI)



MATERIE INFETTIVE



MATERIE RADIOATTIVE



MATERIE CORROSIVE



MATERIE E OGGETTI PERICOLOSI
DIVERSI



RIFIUTI TOSSICI
O NOCIVI

II PRIMO SOCCORSO

Ciascun Plesso è dotato di presidio sanitario (cassetta di pronto soccorso) in cui è possibile trovare l'occorrente per un primo soccorso:

7.1) CONTENUTO DELLA CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO AZIENDALE



Di seguito vengono elencati i **contenuti minimi della Cassetta di Primo Soccorso Aziendale**, in conformità con quanto previsto dal Decreto Ministeriale n. 388, del 15 luglio 2003.

- *Guanti Sterili monouso (5 paia)*
- *Visiera Paraschizzi*
- *Flacone Sol. Cutanea di Iodopovidone al 10% di Iodio da 1 lt (1)*
- *Flaconi di Soluzione Fisiologica (Sodio Cloruro 0.9%) da 500 ml (3)*
- *Compresse di Garza Sterile 10 x 10 in buste singole (10)*
- *Compresse di Garza Sterile 18 x 40 in buste singole (2)*
- *Teli Sterili monouso (5)*
- *Pinzette da Medicazione Sterili monouso (2)*
- *Confezione di Rete Elastica di misura media (1)*
- *Confezione di Cotone Idrofilo (1)*
- *Confezione di Cerotti di varie misure pronti all'uso (2)*
- *Rotolo di Cerotto alto cm. 2,5 (2)*
- *Un paio di Forbici*
- *Lacci Emostatici (3)*
- *Ghiaccio pronto uso (due confezioni)*
- *Sacchetti monouso per la raccolta dei rifiuti sanitari (2)*
- *Termometro*
- *Apparecchio per la Misurazione della Pressione Arteriosa*

Utilizzare qualsiasi mezzo telefonico per comunicare alla Direzione della Scuola e/o alla Segreteria l'eventuale necessità di ricorrere al Pronto Soccorso esterno.

7.2) LA CLASSIFICAZIONE DELLE URGENZE : IL TRIAGE



Il *Triage* è una procedura di classificazione delle urgenze che permette ai soccorritori di stabilire le priorità nella destinazione dei soccorsi.

Ciò si realizza differenziando la risposta nelle richieste di soccorso ovvero :

- distinguendo le situazioni urgenti da quelle non urgenti
- rispondendo alle richieste di soccorso in modo appropriato

▪ **Codice Rosso :** *Emergenza - situazione critica per la sopravvivenza*

Sono compromessi i parametri vitali, c'è pericolo di vita
È necessario un immediato intervento di servizi specialistici.

▪ **Codice Giallo :** *Urgenza – situazione instabile, che facilmente evolve verso la criticità*

La sopravvivenza non è ancora compromessa, ma occorre “monitorare” i parametri vitali (coscienza, respiro, circolo), che potrebbero velocemente alterarsi

▪ **Codice Verde :** *Non Urgenza – Situazione stabile, a rischio potenziale d'instabilità*

Non c'è pericolo di vita immediato o a breve termine: la diagnosi ed il trattamento terapeutico possono essere ragionevolmente differiti

▪ **Codice Bianco :** *Situazione stabile - per i parametri vitali*

Non c'è alcun rischio per il soggetto; eventuali comuni patologie sofferte potrebbero essere gestite dal medico curante

7.3) PRIMO SOCCORSO NORME COMPORTAMENTALI

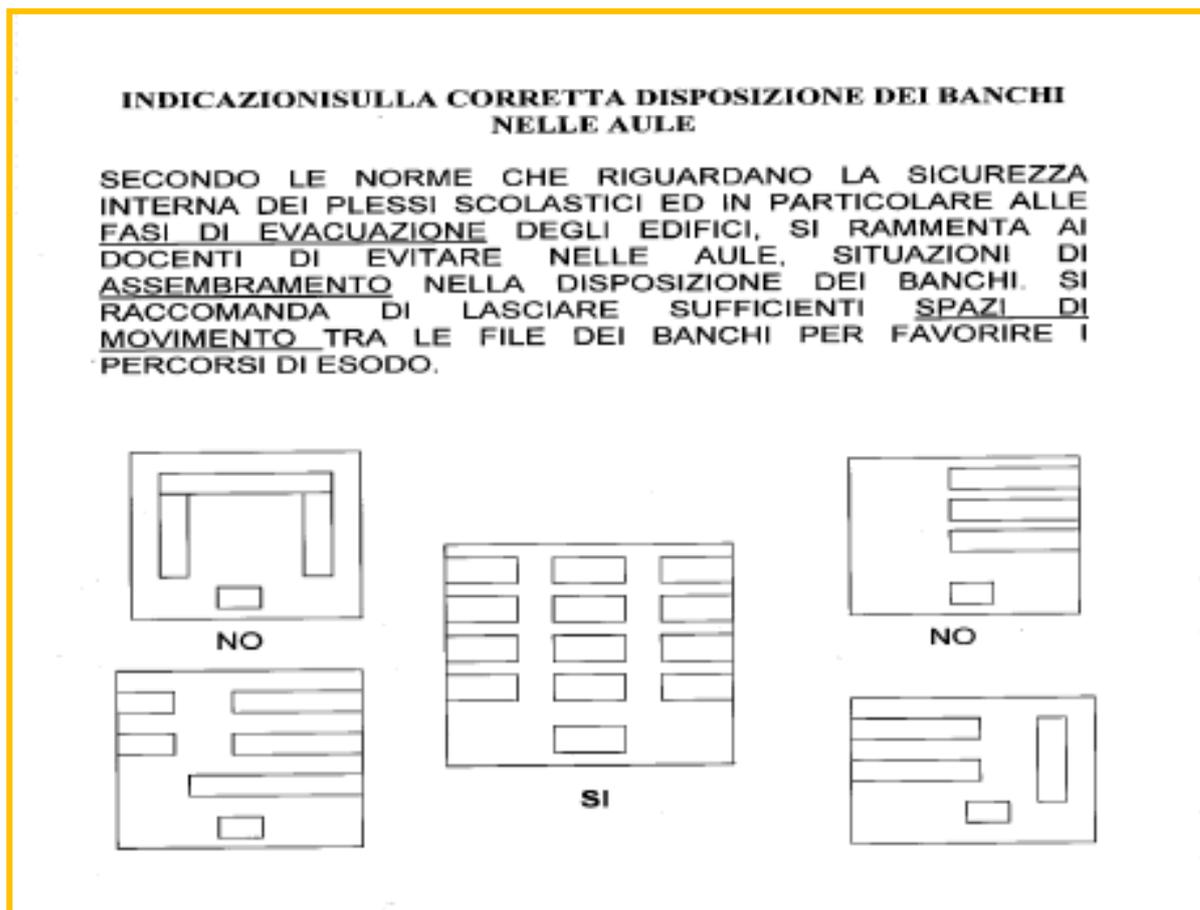
Di seguito forniamo indicazioni semplici per fronteggiare il primo soccorso

In caso di.....	Fare	Non fare
Ingestione	provocare il vomito se il soggetto è cosciente	non provocare il vomito in caso di ingestione di caustici o corrosivi, derivati dal petrolio
Puntura di insetti	cercare di estrarre il pungiglione, applicare garze fredde, eventuale pomata antistaminica	non schiacciare la parte gonfia del pungiglione
Ferita	bloccare subito l'emorragia, prevenire lo stato di shock	non toccare mai l'infortunato con mani nude prima di aver allontanato la sorgente di elettricità
Contatto oculare	lavare l'occhio con acqua corrente per almeno 10 minuti	non usare colliri o pomate oftalmiche non prescritte dal medico
Frattura	riconoscere il tipo e l'entità della lesione; immobilizzare il segmento leso	non spostare l'infortunato prima di aver immobilizzato la lesione, non tentare di ridurre la lesione

7) SETTING AULA

Le aule didattiche non sono tutte uguali, vanno organizzate :

- Disporre arredi e supporti tenendo conto delle caratteristiche strutturali dell’aula
- Eliminare arredi e materiali in eccesso perché :
 - a) Viene facilitata la tenuta delle condizioni igieniche del locale
 - b) Non viene limitata la superficie netta dell’aula
 - c) Vengono mantenute le vie di fuga interne

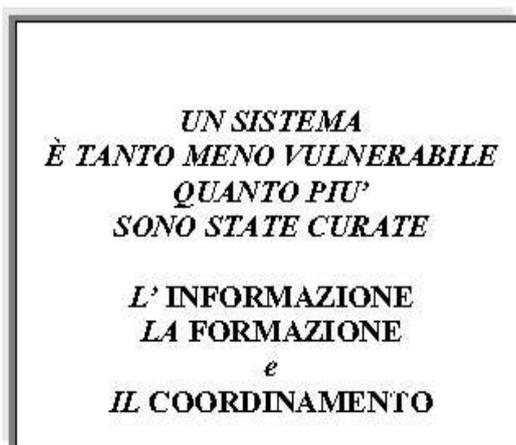


Come disporre gli arredi nell’aula :

- Considerare la posizione dell’uscita che permette di raggiungere il percorso per l’accesso al luogo sicuro esterno;
- Considerare se nell’aula esiste una uscita diretta su un punto sicuro esterno (es. portafinestra)



Nell’auspicio che questa iniziativa, peraltro obbligatoria per legge, venga accolta positivamente dagli utenti della nostra scuola e sia da tutti considerata un doveroso contributo alla sicurezza generale, Il Dirigente Scolastico e il Preposto al Servizio di Prevenzione e Protezione ringrazia per l’attenzione prestata e rimane a disposizione per fornire eventuali chiarimenti si rendessero necessari.



Dirigente Scolastico

R.L.S.

Prof.ssa Maria VITALE

Sig. Gennaro FERRARA

R.S.P.P. : Prof. Ing. Giuseppe SASSONE